



LETTURE

per la settimana di preghiera

Venerdì, 2 dicembre a
Sabato, 10 dicembre 2022

***“Aspettando la beata speranza e l’apparizione
dalla gloria del grande Dio e
Salvatore nostro, Gesù Cristo”***

Tito 2:13

Introduzione

“Aspettando la beata speranza e l'apparizione della gloria del grande Dio e Salvatore nostro, Gesù Cristo” Tito 2:13.

Le realtà eterne devono essere tenute davanti agli occhi della mente, così le attrazioni del mondo appariranno come sono: del tutto prive di utilità ... Siamo pellegrini e stranieri che aspettano, sperano e pregano per quella beata speranza, la gloriosa apparizione del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Se crediamo a questo ed applichiamo questa nostra fede alla nostra vita pratica, quale azione vigorosa ispirerebbero questa fiducia e questa speranza, quale amore fervente gli uni per gli altri, quale vita santa e attenta per la gloria di Dio e ... quale linea di demarcazione ben distinta sarebbe tracciata tra noi e il mondo!” (*That I May Know Him*, p. 357). I nostri pensieri e desideri, le nostre speranze, plasmano la nostra vita quotidiana in modo impercettibile, ed inoltre tendiamo a conformarci alle circostanze, agli eventi ed alle situazioni in cui ci troviamo. È quindi molto importante considerare il momento in cui stiamo vivendo, perché siamo circondati da cambiamenti senza precedenti nella società. Presto Dio interverrà direttamente sulla terra e noi dobbiamo considerare le implicazioni di questo nella nostra esistenza, soprattutto al livello più alto, quello spirituale. Per esempio, quali priorità guidano le mie decisioni? Come pianifico la mia vita con Dio ora e per sempre? Qual è il mio livello di spiritualità? A queste e ad altre importanti domande occorre dare una risposta chiara e decisa per il nuovo anno che ci attende. Gli aspetti pratici e spirituali del presente e del futuro sono fondamentali per l'atteggiamento che avremo mentre le profezie si compiono sotto i nostri occhi. Sono a conoscenza di quali eventi ci attendono? Cosa penso della crisi attuale e futura? La nostra risposta deve essere risolutiva, in armonia alla dichiarazione biblica: “I vostri lombi siano cinti e le vostre lampade accese. E siate simili a coloro che aspettano il loro padrone quando ritorna dalle nozze, per

aprirgli appena egli arriva e bussava” Luca 12:35, 36.

“Ora è il momento di prepararci per la venuta del Signore. Prepariamoci ad incontrarlo senza perdere tempo. Prepariamoci a quella gloriosa e solenne scena mentre lavoriamo per il Signore. Possano le nostre parole essere parole d'incoraggiamento e di speranza per gli altri. Che ogni attimo della nostra vita sia consacrato al servizio del Maestro...” (*Stupenda grazia di Dio*, p. 349).

I giorni dedicati alla Settimana di Preghiera sono occasioni speciali per riunirsi in chiesa, a casa o virtualmente. Con spirito di riverenza, disponibilità all'apprendimento e desiderio di partecipare attivamente, ognuno preghi in silenzio e condivida le proprie riflessioni sul tema trattato. L'ultimo sabato sarà un giorno di digiuno, preghiera e donazione. La Lettura di quel giorno dovrà essere presentata come sermone per la seconda parte del culto e dovrà concludersi con la raccolta dell'offerta speciale dedicata all'apertura ed al sostegno di nuovi campi da parte della Conferenza Generale. Vi preghiamo di collocare il vostro contributo in una busta sulla quale scriverete un versetto della Bibbia che esprima il vostro desiderio e la vostra esperienza spirituale. “Da te vengono la ricchezza e la gloria; tu domini su tutto; nella tua mano sono la forza e la potenza, e tu hai il potere di rendere grande e di dare forza a tutti.” 1 Cronache 29:12

—I fratelli e le sorelle
della Conferenza Generale

1. LA PIOGGIA DELLA PRIMA STAGIONE	3
E. G. White	
2. I SEGNI DEI TEMPI	5
H. Avellaneda, Colombia / USA	
3. PROVA DELLA FEDE	8
J. V. Giner, Spagna / Svizzera	
4. LA PIOGGIA DELL'ULTIMA STAGIONE	10
A. Salavyov, Bulgaria / Australia	
5. LE SETTE ULTIME PIAGHE	14
I. Suárez, USA	
6. LA DISTRETTA DI GIACOBBE	17
H. Dering, USA	
7. LA SECONDA VENUTA DI CRISTO	20
T. Petkov, Bulgaria / USA	



LETTURA

della settimana di preghiera

www.avventismo.com

La pioggia della prima stagione

E. G. White

In oriente la pioggia della prima stagione cade al momento della semina e questo è necessario affinché il seme possa germogliare. Sotto l'influenza delle piogge fertilizzanti, spunta il tenero germoglio. L'ultima pioggia che cade sul finire della stagione, fa maturare il grano e lo prepara per essere falciato. Il Signore utilizza questi fenomeni naturali per rappresentare l'opera dello Spirito Santo. Come la rugiada e la pioggia sono date prima per far germogliare il seme e poi per far maturare il raccolto, così lo Spirito Santo è dato per far progredire, da uno stadio all'altro, il processo di crescita spirituale. La maturazione del grano rappresenta il completamento dell'opera della grazia di Dio nell'anima. Per mezzo dello Spirito Santo, l'immagine morale di Dio deve essere perfezionata nel carattere. Dobbiamo essere completamente trasformati a somiglianza di Cristo.

L'ultima pioggia, che fa maturare il raccolto della terra, rappresenta la grazia spirituale che prepara la chiesa alla venuta del Figlio dell'uomo. Ma se non è caduta la prima pioggia, non ci sarà vita; il verde germoglio non spunterà. Se le prime piogge non hanno fatto il loro lavoro, la seconda pioggia non può portare il seme alla perfezione.

Ci deve essere "prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga". Ci deve essere un costante sviluppo delle virtù, un costante progresso nell'esperienza cristiana. Dobbiamo procacciare questo risultato desiderandolo intensamente, affinché possiamo mostrare la dottrina di Cristo nostro Salvatore in tutta la sua bellezza.

Molti, in gran misura hanno trascurato di ricevere la prima pioggia. Non hanno ottenuto tutti i benefici che Dio vuole donare loro tramite questa esperienza. Si aspettano che la mancanza venga colmata dall'ultima pioggia. Si propongono di aprire i loro cuori per ricevere la più ricca abbondanza di grazia solo quando essa sarà elargita. (*Testimonios para los Ministros*, págs. 506, 507).

L'ESPERIENZA DELLA PIOGGIA DELLA PRIMA STAGIONE

In nessun momento della nostra esperienza possiamo fare a meno della provvidenza che ci ha reso capaci di iniziarla. Le benedizioni ricevute grazie alla prima pioggia ci sono necessarie fino alla fine. Ma, da sole, non bastano. Se da un lato dobbiamo fare tesoro della benedizione della prima pioggia, dall'altro non dobbiamo perdere di vista il fatto che, senza l'ultima pioggia, che riempie le spighe e fa maturare il grano, il raccolto non sarà pronto per la raccolta e la fatica del seminatore sarà stata vana. La grazia divina è necessaria all'inizio, la grazia divina è necessaria ad ogni passo di avanzamento, poiché solo la grazia divina può completare l'opera. Non c'è tempo per noi per starce-

ne oziosi e noncuranti. Non dobbiamo mai dimenticare gli avvertimenti di Cristo: "Vegliate in preghiera", "Vegliate... e pregate sempre". La comunione costante con gli strumenti divini è essenziale in ogni momento, se vogliamo avanzare. Possiamo aver ricevuto una porzione dello Spirito di Dio, ma con la preghiera e la fede dobbiamo cercare continuamente di ottenerne una più abbondante. Non dobbiamo mai interrompere i nostri sforzi. Se non progrediamo, se non ci mettiamo in condizione di ricevere sia la prima che la seconda pioggia, perderemo le nostre anime e la responsabilità sarà soltanto nostra.

"Chiedete al Signore la pioggia nel tempo dell'ultima stagione". Non accontentatevi di sapere che nel corso della stagione ordinaria la pioggia cadrà. Chiedetela. La crescita e la maturazione del seme non dipendono dal coltivatore. Solo Dio può far maturare il raccolto. Ma è necessaria la collaborazione dell'uomo. L'opera di Dio per noi richiede l'azione della nostra mente e l'esercizio della nostra fede. Dobbiamo cercare la sua benevolenza con tutto il cuore, se vogliamo che le piogge di grazia scendano su di noi. Dobbiamo sfruttare ogni occasione per entrare nel canale della benedizione. Cristo ha detto: "Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Le adunanze della chiesa, quali ad esempio le conferenze del campo, le assemblee della chiesa locale e tutte le occasioni in cui si svolge un lavoro personale per le anime, sono le opportunità stabilite da Dio per dare la prima e l'ultima pioggia.

Ma nessuno pensi che il suo dovere sia compiuto solamente partecipando a queste riunioni. Ma non sarà la semplice assistenza alle riunioni che si realizzano a recare benedizioni all'anima. Non è una legge immutabile che tutti coloro che partecipano alle assemblee generali o alle riunioni locali ricevano grandi benedizioni dal cielo. Le circostanze possono sembrare favorevoli per un'abbondante pioggia di grazia, ma è Dio stesso colui che fa cadere la pioggia. Perciò non dobbiamo essere negligenti nel supplicare. Non dobbiamo fidare nel funzionamento ordinario della provvidenza. Dobbiamo pregare affinché Dio dischiuda la fonte dell'acqua della vita. E noi stessi dobbiamo ricevere l'acqua viva. Con cuore contrito, preghiamo vivamente che ora, nel tempo dell'ultima pioggia, le piogge della grazia si facciano più intense e possano cadere su di noi. Ad ogni riunione a cui partecipiamo, le nostre preghiere dovrebbero elevarsi, per chiedere che proprio in questo momento Dio impartisca calore e rugiada alle nostre anime. Mentre chiediamo a Dio di concederci lo Spirito Santo, Egli produrrà in noi mansuetudine, umiltà della mente, dipendenza consapevole da Dio in relazione all'ultima pioggia che conduce alla perfezione. Se preghiamo con fede per essere benedetti, riceveremo proprio quello che Dio ha promesso.

La continua elargizione dello Spirito Santo alla chiesa è rappresentata dal profeta Zaccaria tramite un'altra figura, che contiene una meravigliosa lezione di incoraggiamento per noi. Il profeta dice: "Quindi l'angelo che parlava con me tornò e mi svegliò come si sveglia uno dal sonno. E mi domandò: «Che cosa vedi?». Risposi: «Ecco, vedo un candelabro tutto d'oro che ha in cima un vaso, su cui ci sono sette lampade con sette tubi per le sette lampade che stanno in cima. Vicino ad esso stanno due ulivi, uno a destra del vaso e l'altro alla sua sinistra». Così presi a dire all'angelo che parlava con me: «Signor mio, che cosa significano queste cose?». L'angelo che parlava con me rispose e mi disse: «Non comprendi ciò che significano queste cose?». Io dissi: «No, mio signore». Allora egli, rispondendo, mi disse: «Questa è la parola dell'Eterno a Zorobabele: Non per potenza né per forza, ma per il mio Spirito», dice l'Eterno degli eserciti. "E io risposi e gli dissi: "Cosa sono questi due rami di ulivo che stanno accanto ai due condotti d'oro da cui è fatto defluire l'olio dorato?". Egli mi rispose e disse: "Non comprendi ciò che sono questi?". Io risposi: "No, mio signore". Allora egli mi disse: "Questi sono i due unti che stanno presso il Signore di tutta la terra."

Dai due ulivi, l'olio d'oro veniva versato attraverso condotti d'oro nelle coppe del candelabro e poi nelle lampade d'oro che davano luce al santuario. Così attraverso i santi che sono alla presenza di Dio, il suo Spirito viene impartito agli strumenti umani che sono destinati al suo servizio. La missione dei due unti è quella di somministrare luce e potenza al popolo di Dio. È per ricevere la benedizione a noi destinata che essi stanno alla presenza di Dio. Come gli ulivi si svuotano nei tubi d'oro, così i messaggeri celesti cercano di elargire tutto ciò che ricevono da Dio. Tutti i tesori del cielo sono a nostra disposizione, se solo li chiediamo, per ottenerli; e mentre riceviamo la benedizione, dobbiamo a nostra volta impartirla. Così si alimentano le sante lampade e la chiesa diventa portatrice di luce nel mondo.

Questo è il lavoro che, per volere di Dio, ogni anima deve essere preparata a fare in questo momento, mentre i quattro angeli trattengono i quattro venti, che non soffieranno, finché i servitori di Dio non saranno sigillati sulla fronte. Non c'è tempo per compiacere se stessi. Le lampade dell'anima devono essere accese. Devono essere rifornite con l'olio della grazia. Bisogna prendere ogni precauzione per evitare il declino spirituale, per evitare che il grande giorno del Signore ci sorprenda come un ladro nella notte. Ogni testimone di Dio deve ora lavorare intelligentemente nel settore dell'opera che Dio ha stabilito per lui. Dovremmo ottenere ogni giorno una profonda e viva esperienza nell'opera di perfezionamento del carattere cristiano. Dovremmo riceve-

re ogni giorno il prezioso olio celeste, per poterlo impartire agli altri. Tutti possono essere portatori di luce al mondo, se lo vogliono. Il nostro io deve essere interamente ricoperto in Gesù. Dobbiamo ricevere la parola del Signore come consiglio ed istruzione e trasmetterla con gioia. In questo momento c'è bisogno di pregare molto. Cristo infatti ci dice: "Pregate incessantemente", ovvero, la vostra mente sia sempre diretta verso Dio, fonte di ogni potenza ed efficienza. (*Review and Herald*, 2 marzo 1897).

Ubbidendo all'ordine di Cristo, essi aspettavano in Gerusalemme l'adempimento della promessa del Padre: la discesa dello Spirito. Non aspettavano oziando. Il Vangelo dice che "erano del continuo nel tempio, benedicendo l'Idio" (Luca 24:53). Mentre i discepoli aspettavano l'adempimento della promessa, si umiliarono manifestando un sincero pentimento e confessando la loro incredulità ... I discepoli pregarono con intenso fervore per essere resi idonei a incontrarsi con tutti gli uomini e per testimoniare nella loro vita quotidiana con parole che guidassero i peccatori a Cristo. Cancellando tutte le differenze, tutti i desideri di supremazia, essi si univano. (*Gli uomini che vinsero un impero*, p.24).

... Osserviamo che lo Spirito fu elargito dopo che i discepoli ebbero raggiunto la perfetta unità, quando non contendevano più fra di loro per chi fosse il più grande (*Testimonies for the Church*, vol. 8°, p. 20 (1904)).

La discesa dello Spirito al tempo degli apostoli fu l'inizio "della pioggia della prima stagione" e il risultato fu magnifico. Fino alla fine dei tempi la presenza dello Spirito accompagnerà la chiesa del Signore. (*Gli Atti degli Apostoli*, p. 54)

RISULTATI DELLA PIOGGIA DELLA PRIMA STAGIONE

Sotto la guida dello Spirito, i discepoli pronunciarono parole di pentimento e confessione insieme a canti di lode per il perdono ricevuto ... Migliaia ne furono convertiti in un solo giorno.

Lo Spirito Santo ... li avrebbe resi capaci di parlare in lingue fino a quel momento a loro sconosciute ... Lo Spirito Santo fece per loro ciò che essi non avrebbero potuto compiere da soli in tutta la loro vita. I loro sentimenti di amore per il prossimo erano così profondi da costringerli ad andare fino alle estremità della terra per testimoniare della potenza di Cristo. Quale fu il risultato della discesa dello Spirito nel giorno della Pentecoste? La buona notizia del Salvatore risorto fu portata alle più estreme regioni del mondo abitato. La chiesa raccolse convertiti provenienti da ogni parte. Furono convertiti degli apostati ... L'ambizione dei credenti era di rivelare l'immagine del carattere di Cristo e di lavorare per l'espansione del suo regno. (*Gli uomini che vinsero un impero*, pp. 24, 25, 29, 31, 48). Amen.

Bisogna tenere pronte le lampade dell'anima, affinché possano essere rifornite con l'olio della grazia.

(*Review and Herald*, 2 marzo 1897)



I segni dei tempi

H. Avellaneda

Gli esseri umani hanno sempre voluto sapere cosa accadrà nel futuro. Quando finirà il mondo? Quali sono i segni della fine? Ed altre domande. Nell'Antico Testamento, quando il popolo d'Israele doveva andare in guerra, si rivolgevano al profeta per avere una conferma o chiedevano una risposta direttamente a Dio, come fece il re Davide. "Allora Davide consultò Dio, dicendo: «Devo io salire contro i Filistei? Me li darai tu nelle mani?». L'Eterno gli rispose: «Sali, e io li darò nelle tue mani». ". 1 Cronache 14:10.

Nel Nuovo Testamento, Gesù rimproverò i Giudei perché sapevano discernere i segnali meteorologici, ma erano ignoranti riguardo ai segni dei tempi. Cioè, non riconoscevano i segni della Sua venuta. "Poi si accostarono a lui i farisei e i sadducei e, per tentarlo, gli chiesero di mostrar loro un segno dal cielo. Ma egli rispose loro e disse: «Quando si fa sera, voi dite: "Farà bel tempo perché il cielo rosseggia". E la mattina dite: "Oggi farà tempesta perché il cielo cupo rosseggia". Ipocriti, ben sapete dunque distinguere l'aspetto del cielo, ma non riuscite a discernere i segni dei tempi?". Matteo 16:1-3.

"Al tempo del primo avvento di Cristo i sacerdoti e gli scribi della città santa, ai quali erano affidati gli oracoli di Dio, avrebbero potuto discernere i segni dei tempi e proclamare la venuta del Messia promesso ...

"Tutto il popolo avrebbe dovuto vegliare e aspettare per essere tra i primi ad accogliere il Redentore del mondo. Ma ecco che a Betlemme due stanchi viandanti provenienti dalle colline di Nazareth percorrono l'intera strada fino all'estremità orientale della città, cercando invano un luogo di riposo ed un riparo per la notte. Nessuna porta è aperta per riceverli. Finalmente trovano rifugio in una misera spelonca preparata per il bestiame ed è lì che nasce il Salvatore del mondo" (*Maranatha*, p. 10).

SU COSA DOVREMMO LAVORARE

Le parole del Signore sono anche per noi. Mostrano che è molto importante conoscere i segni dei tempi. Gesù ha sottolineato che, così come ci sono fenomeni nel cielo, dobbiamo conoscere i segni dei tempi, i segnali profetici e gli eventi attuali. È così che possiamo riconoscere dove siamo e dove stiamo andando, per non perdere la strada.

Recentemente ho letto la storia di un giovane che viaggiava in treno. Era totalmente concentrato su ciò che stava leggendo quando dal corridoio giunse il controllore e gli chiese il biglietto. L'uomo si frugò nervosamente nelle tasche più e più volte senza riuscire a trovare il biglietto. Alla fine, il controllore gli disse: "Signore, non si preoccupi. Quando lo troverà, potrà inviarlo alla compagnia. Sono sicuro che ne è in possesso". Assolutamente costernato, il giovane rispose: "Il problema non è il biglietto, bensì il fatto che non so dove

sono diretto! Non so dove sto andando!". Il pover'uomo aveva dimenticato la sua destinazione.

La stessa cosa può accadere a noi. È possibile essere così concentrati sul presente da dimenticare dove stiamo andando. Trascuriamo le profezie, anche se si stanno adempiendo intorno a noi, e ci informano dell'imminenza del Suo ritorno. "Satana inventa molti pretesti per distrarre le nostre menti proprio dall'opera nella quale dovremmo essere più impegnati" (*Il Gran Conflitto*, p. 381).

Per esempio, ci siamo mai chiesti cosa significhino tutte le sparatorie che avvengono? Com'è possibile che un individuo prenda una pistola, vada in una scuola o in un centro commerciale e inizi a sparare senza pietà, stroncando la vita di persone innocenti?

Un'altra preoccupazione attuale è la tremenda crisi economica che il mondo sta attraversando. In una rivista internazionale è apparso il seguente articolo: "L'inflazione sta schizzando al 7% negli Stati Uniti ed i prezzi sono saliti al livello più alto degli ultimi quarant'anni". Con le attuali crisi provocate dalla guerra, non sappiamo quanto l'inflazione salirà nel mondo. Questa è la realtà del 2022 e non è un problema solo degli Stati Uniti, ma di tutto il mondo.

MALATTIE

"E vi saranno grandi terremoti, carestie e pestilenze in vari luoghi; vi saranno anche dei fenomeni spaventevoli e grandi segni dal cielo." Luca 21:11.

"Le malattie che oggi sono ovunque hanno trovato nella scienza medica pochi rimedi. Migliaia, anzi milioni di persone stanno morendo senza essere state suggellate per il cielo. La pandemia del coronavirus, oltre a cambiare il mondo sotto molti aspetti, ha causato molte morti. Questo è il modo in cui Satana lavora. Lo Spirito di profezia dice: "Satana si serve anche degli elementi naturali per raccogliere la sua messe di anime impreparate. Ha studiato i segreti dei laboratori della natura e, nella misura in cui Dio glielo consente, esercita tutta la sua potenza per dirigere gli elementi stessi. Quando gli fu permesso di affliggere Giobbe, si affrettò a spazzar via greggi, mandrie, case, servi e figli e con quale rapidità tutte queste calamità si susseguono le une alle altre! È Dio che protegge le sue creature e le mette al riparo dalla potenza del distruttore" (*Counsels on Health*, p. 460).

"Facendosi passare per un grande medico, capace di sanare tutte le loro infermità, Satana provocherà malattie e calamità, tanto che città popolate saranno ridotte in rovina e desolazione. Egli è già all'opera, provocando incidenti e disastri sulla terra e sul mare: incendi, uragani, tempeste, grandinate, inondazioni, cicloni, maremoti e terremoti in ogni luogo e sotto mille forme. È così che egli esercita il suo potere.

Distrugge i raccolti quasi maturi e provoca carestie e povertà; inquina l'atmosfera e migliaia di persone sono vittime di epidemie. Queste calamità saranno sempre più frequenti e disastrose. (*Il Gran Conflitto*, p. 460).

POCHI CAPISCONO I SEGNI

Tutti questi segni dei tempi mostrano in quale momento storico stiamo vivendo, perché Satana sta operando adesso in tutti i modi possibili. Vi siete mai interrogati rispetto ai sofisticati mezzi di comunicazione attualmente esistenti mentre, purtroppo, manca il dialogo tra mariti e mogli, genitori e figli? Com'è possibile che tanti sistemi e dispositivi di comunicazione del mondo abbiano rubato la comunicazione alla famiglia? Lo vedete come un problema che sta distruggendo migliaia di focolari? Uno dei bersagli preferiti di Satana è la famiglia. Ecco perché vediamo moltiplicarsi, nel suo arsenale di distruzione, gli attacchi in questa direzione. Ha pervertito l'istituzione del matrimonio come Dio l'aveva stabilita nell'Eden, al punto che i governi rendono legale e promuovono altre forme di matrimonio. La stessa cosa sta accadendo con la legalizzazione dell'aborto in numerosi paesi. Ogni volta che tali questioni avanzano, è come se un cancro terminale sempre più grave aggredisce le famiglie e la società. I governi considerano queste cose come conquiste della democrazia, ma le Scritture dicono: "Guai a quelli che chiamano bene il male, e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre, che cambiano l'amaro in dolce e il dolce in amaro!" Isaia 5:20.

Cari fratelli, sorelle e amici, credo che dobbiamo studiare con attenzione e preghiera i segni che sono per il nostro tempo, altrimenti può accadere a noi quello che è successo al popolo d'Israele al tempo di Gesù, come dice la penna ispirata: "Quanto sono pochi quelli che conoscono il tempo della loro visitazione! Quanto sono pochi — anche fra coloro che affermano di credere nella verità presente — coloro che capiscono i segni dei tempi e ciò che dovremo sperimentare prima della fine! Noi, oggi, godiamo ancora della sopportazione divina, ma per quanto tempo ancora gli angeli di Dio tratterranno i venti perché non soffino?" (*I Tesori delle Testimonianze*, vol. 3°, p. 35).

"Il popolo di Dio deve fare attenzione e discernere i segni dei tempi. I segni della venuta di Cristo sono troppo evidenti per essere messi in dubbio e, alla luce di queste cose, ogni persona che professa la verità dovrebbe essere un predicatore vivente. Dio invita tutti, predicatori e laici, a svegliarsi. Tutto il cielo è in fermento. Le scene della storia terrena stanno rapidamente volgendo al termine. Siamo in mezzo ai pericoli degli ultimi giorni. Pericoli ancora più grandi sono davanti a noi, eppure continuiamo a dormire!" (*Christian Service*, p. 37).

Dio non ha dato i segni dei tempi perché siano fine a se stessi, ma per orientare l'attenzione del popolo verso qualcosa di migliore e di più grande. Questi segni sono come i cartelli stradali posti su un'autostrada. Immaginate una persona che viaggia in auto in un paese sconosciuto; se non ha un dispositivo GPS e se la strada non ha segnali, difficilmente

riuscirà a raggiungere la sua destinazione. Nel Suo grande amore per le anime che viaggiano da questo mondo verso la Canaan celeste, Dio ha fornito i segni che mostrano dove si trova ora il suo popolo in riferimento agli eventi finali della storia del mondo.

GUERRE E RUMORI DI GUERRE

I segni dei tempi dichiarano che siamo alla vigilia di grandi e solenni eventi. In questo mondo, tutto è in movimento ed in agitazione. Davanti ai nostri occhi si sta adempiendo la profezia nella quale il Salvatore annunciava cosa sarebbe successo poco prima della sua venuta: "Allora sentirete parlare di guerre e di rumori di guerre; guardate di non turbarvi, perché bisogna che tutte queste cose avvengano, ma non sarà ancora la fine. Infatti, si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno; vi saranno carestie, pestilenze e terremoti in vari luoghi" Matteo 24:6, 7.

Mentre scrivo questo articolo, i giornali del mattino riportano i seguenti titoli: "La Russia attacca l'Ucraina", "Conflitto nell'Europa orientale", "Bombardamento russo sull'Ucraina". Negli ultimi giorni, l'attenzione del mondo intero non è stata attirata dalla pandemia, ma dai paesi in guerra. La gente si chiede: "Interverranno altre nazioni europee? Il conflitto si trasformerà in una guerra mondiale? Fin dove arriverà tutto questo? A causa di questa guerra, la crisi economica si aggraverà in tutto il mondo. Nessuno sa quanto l'umanità possa sopportare, visto che migliaia di persone stanno morendo e milioni di altre stanno fuggendo in altri paesi in cerca di un luogo sicuro. Fratelli e sorelle, c'è qualcosa che voglio menzionare in questo momento. Proprio come la pandemia ha portato a cambiamenti significativi, soprattutto nel mondo politico, che probabilmente non saranno mai più rimossi, così questa guerra causerà cambiamenti in tutto il mondo che influenzeranno tutti quanti in modi differenti. La gente soffrirà anche la fame, l'ansia e l'angoscia, come dicono le Sacre Scritture: "Gli uomini verranno meno dalla paura e dall'attesa delle cose che si abatteranno sul mondo, perché le potenze dei cieli saranno scrollate ..." Luca 21:26. Proprio così, cari fratelli e sorelle! Le profezie si stanno realizzando in ogni direzione in cui guardiamo.

Lo Spirito di profezia ci dice: "Siamo sulla soglia di eventi grandi e solenni. Le profezie si stanno realizzando. La storia, con i suoi eventi straordinari, viene registrata nei libri del cielo. Tutto nel nostro mondo è in agitazione. Ci sono guerre e rumori di guerre. Le nazioni sono adirate ed è arrivato il tempo in cui i morti devono essere giudicati. Gli avvenimenti si stanno diversificando per far sorgere il giorno di Dio, che si avvicina sempre di più. Possiamo dire che restano ormai solo pochi momenti. Ma mentre già si levano nazioni contro nazioni e regni contro regni, non c'è ancora un conflitto generale. I quattro venti sono ancora trattenuti fino a che i servi di Dio non vengano sigillati sulla fronte. Allora le potenze della terra raduneranno le loro forze per l'ultima grande battaglia" (*Testimonies for the Church*, vol. 6, p. 14).

"Il gran conflitto si sta avvicinando alla sua fine. Ogni notizia di calamità per mare o per terra testimonia che la fine di tutte le cose è vicina. Guerre e rumori di guerre lo dichiarano

... Il Signore viene. Sentiamo i passi di un Dio che è alle porte" (*Review and Herald*, 12 novembre 1914) (*Our High Calling*, p. 346).

"Le calamità sulla terra e sul mare, lo stato di sconvolgimento della società, le minacce di guerra: sono tutti solenni presagi che annunciano l'imminenza di eventi della massima importanza. Gli agenti malvagi si stanno coalizzando e preparano le loro forze per l'ultima grande crisi. Ben presto dei grandi cambiamenti sopraggiungeranno nel mondo e prontamente verrà la fine" (*Testimonianze per la Chiesa*, vol.3°, p. 179).

UN APPELLO RIVOLTO ALLA CHIESA

Potremmo fare un'intera lista di eventi che stanno accadendo nel mondo e che adempiono la profezia e sono segni dei tempi finali; ma in questo momento, mentre stiamo per concludere un altro anno, voglio richiamare l'attenzione dei miei fratelli e delle mie sorelle in tutto il mondo sulle parole del Signore Gesù: "Ora, quando queste cose cominceranno ad accadere, guardate in alto e alzate le vostre teste, perché la vostra redenzione è vicina" Luca 21:28.

La domanda è: cosa dobbiamo fare come popolo? Qual è il nostro compito come chiesa in questi ultimi tempi? È vero che la fine non arriverà necessariamente subito, o in pochi giorni o settimane; ma dobbiamo capire che i segni si stanno compiendo davanti a noi.

Cari, non possiamo essere indifferenti quando vediamo che siamo in possesso di ciò di cui il mondo ha bisogno e che abbiamo a disposizione ciò che manca ai nostri parenti, vicini e amici in questi tempi di afflizione. Non possiamo dedicarci alle cose del mondo più che a quelle del regno di Dio! Il Signore ci ha affidato una responsabilità molto importante che nessun altro può adempiere se non noi.

I segni dei tempi ci dicono che Cristo è alle porte, e questo significa anche che ci aspettano tempi molto più difficili. "Noi viviamo nel tempo della fine. Il rapido adempimento dei segni dei tempi dichiara che la venuta di Cristo è vicina, è alle porte. I giorni nei quali viviamo sono importanti e solenni. Lo Spirito di Dio si va gradatamente ma sicuramente ritirando dalla terra. Piaghe e giudizi già si stanno abbattendo su quanti disprezzano la grazia di Dio. Le calamità sulla terra e sul mare, lo stato di sconvolgimento della società, le

minacce di guerra: sono tutti cattivi presagi che annunciano l'avvicinarsi di eventi della massima importanza" (*I tesori delle testimonianze*, vol. 3°, pag. 179).

Dio invita tutti, ministri e laici, a svegliarsi. Tutto il cielo è scosso. Le scene della storia di questa terra stanno rapidamente volgendo al termine. "Che cosa posso dire per risvegliare il "rimanente" del popolo di Dio? Mi furono mostrate le terribili scene che si sarebbero profilate davanti a noi: Satana e i suoi angeli stavano concentrando tutte le loro forze per opporsi al risveglio del popolo di Dio. Egli sa che se la chiesa continuerà a dormire si avvierà verso la sua rovina" (*I tesori delle testimonianze*, vol. 1°, p. 71).

"Ci stiamo avvicinando alla crisi più importante che sia mai piombata sul mondo. Se non siamo ben svegli e vigili, essa ci verrà addosso come un ladro. Satana si sta preparando ad operare in segreto attraverso i suoi agenti umani ..." (*Selected Messages*, vol. 3°, p. 414).

"Nelle ultime scene della storia di questa terra, la guerra infurierà. Ci saranno pestilenze, peste e carestie. Le acque degli abissi oltrepasseranno i loro confini. Proprietà e vite umane saranno distrutte dal fuoco e dalle inondazioni. Dovremmo prepararci per le dimore che Cristo è andato a preparare per coloro che lo amano. Solo lì troveremo riposo dai conflitti di questa terra" (*Review and Herald*, 19 ottobre 1897) *Maranatha*, p. 174.

Agli scribi e ai farisei che chiedevano segni prima di credere in Lui, Gesù disse che l'unico segno che sarebbe stato dato loro era quello di Giona. Ma il Signore ci ha amati così tanto che ci ha dato molto più di un segno perché potessimo credergli. Cerchiamo di capire l'importanza dei tempi in cui viviamo.

"Ed ecco, io vengo presto", disse Gesù. Colui che testimonia queste cose, dice: «Sì, vengo presto. Amen». Sì, vieni, Signore Gesù". Apocalisse 22:12, 20.

Dio ci aiuti a ripetere le parole di Giovanni, "Sì, vieni, Signore Gesù". Amen.

"Ci stiamo avvicinando alla crisi più importante che sia mai venuta sul mondo. Se non siamo ben svegli e vigili, essa ci piomberà addosso come un ladro. Satana si sta preparando ad operare in segreto attraverso i suoi agenti umani ..."
(*Selected Messages*, vol. 3, p. 414)



La prova di fede

J. V. Giner

UN OBIETTIVO SATANICO CHIARO

Il nemico ha sempre cercato un modo per deformare il carattere di Dio e presentarlo come un essere assetato di vendetta, duro ed implacabile. Ecco perché ha cercato di attribuire a Dio tutte le disgrazie che affliggono noi esseri umani, facendo sembrare che fossero provocate da Colui che ci ha creato e ci ha messo su questo pianeta. In questo modo si sono generate impressioni ed opinioni che hanno portato migliaia e migliaia di anime a credere che, se Dio esiste davvero, è molto crudele e spietato, perché lascia che esista la sofferenza e che milioni di persone nel mondo siano vittime di malattie, catastrofi, guerre, dolore e morte.

Ciò è confermato dalla Bibbia e dallo Spirito di profezia. Nel primo caso troviamo la storia di Giobbe, uomo giusto e pio, che fu messo alla prova soffrendo l'indicibile. Non fu Dio l'origine di tutte le sue disgrazie, ma Satana, perché odiava questa persona che amava e serviva il vero Dio. Il diavolo odia quelli di noi che amano Dio e farà tutto il possibile per farci soffrire e attribuire queste afflizioni a Colui che ci ha dato la vita. Allo stesso modo nel libro della Genesi troviamo la storia del giovane Giuseppe, venduto come schiavo dai suoi fratelli. Dopo questa disgrazia gliene capitarono altre: passò da una sofferenza all'altra come un tronco che galleggia sul mare e viene ripetutamente sbattuto qua e là dalle onde. Il re Davide è un altro esempio biblico di persona duramente colpita dal martello del dolore. Scriverà nel Salmo 22: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Per il salmista era difficile se non incomprendibile capire perché Dio non fosse intervenuto a porre fine a tanta sofferenza.

Diversi secoli dopo, un discendente di Davide, soffrì sulla croce del Calvario, un castigo che non meritava, prendendo su di sé, al posto di noi tutti, le nostre colpe: e per le sue ferite noi siamo stati guariti. Chi lo condusse alla morte? Il diavolo stesso.

Nello Spirito di profezia troviamo tra l'altro conferma di quanto stiamo dicendo finora: "Satana si serve anche degli elementi naturali per conquistare gli uomini impreparati. Egli ha studiato i segreti dei laboratori della natura e, nella misura in cui Dio glielo consente, esercita tutta la sua potenza per dirigere gli elementi stessi. Quando gli fu permesso di affliggere Giobbe, si affrettò a spazzar via greggi, mandrie, case, servi e figli e con quale rapidità tutte queste calamità si susseguirono le une alle altre! Dio protegge le sue creature dalla potenza del distruttore ... Satana esercita il suo dominio su quanti non godono della protezione di Dio. Nell'intento di attuare i suoi piani, egli ne favorisce alcuni facendoli prosperare, mentre allo stesso tempo ne tormenta altri per far credere agli uomini che è Dio ad affliggerli ... Satana e i suoi agenti presentano Dio nel modo peggiore. Il grande seduttore attribuisce al Padre celeste la crudeltà del proprio

carattere ... Così Satana riesce a sedurre gli uomini e ad allontanarli da Dio" (*Il Gran Conflitto*, pp. 460, 418).

DIO HA REDENTO IL SUO POPOLO IN CRISTO

Come vediamo, il nemico persegue un obiettivo chiaro e non rinuncerà ai suoi sforzi per far credere alle persone che Dio non esiste oppure, se esiste, è molto duro e privo di sentimenti d'amore verso i suoi figli. Ma dalla Parola di Dio possiamo sapere quali sono gli attributi tipici del carattere di Dio. Non abbiamo visto Dio ma conosciamo il Suo carattere. La Bibbia lo presenta come onnipotente, onnisciente, amorevole, inalterabile nel suo amore, pieno di bontà, eterno, misericordioso, giusto, santo, buono ... e molti altre virtù esaltano a gran voce la benevolenza e la benignità del nostro amato Creatore.

Dio non vuole che gli empi muoiano, tantomeno i suoi figli (Ezechiele 33:11); vuole che tutti siano salvati, e che tutti giungano alla conoscenza della verità (1 Timoteo 2:4); tale è il suo amore che ci ha dato suo Figlio Gesù Cristo per liberarci dalla dannazione eterna (Galati 4:4-7). Egli è sempre pronto a perdonare i nostri peccati in Cristo (Efesini 4:32); è il nostro rifugio in tempo di angoscia (Nahum 1:7); ci libera da tutte le nostre tribolazioni (Salmo 34:19); è compassionevole (Luca 6:36); tiene in considerazione ogni nostra necessità e ci dona il suo Spirito (Luca 11:13). Egli è la porta della nostra salvezza, il cammino che dobbiamo percorrere, la verità in cui dobbiamo credere (Giovanni 14:6) e molto altro ancora.

IL PROCESSO EDUCATIVO DI DIO

Allora perché a volte sembra che la piccola barca della nostra vita stia per affondare nel mare tempestoso della vita? Perché a volte sentiamo che le sofferenze sono così grandi da distruggerci come un fuoco consumante? Perché Dio lo permette? Isaia ci dà la risposta: "Io ti ho raffinato, ma non come si raffina l'argento; anzi ti ho affinato nella fornace della sofferenza" (Isaia 48:10 nuova traduzione vivente). Notate che Dio ha un obiettivo chiaro. Così come il diavolo vuole distruggerci attraverso le prove, il Signore le utilizza per "affinarci", in altre versioni bibliche si trova il termine "purificarci". Così dice il Testimone ispirato: "Le prove della vita sono il mezzo di cui Dio si serve per purificare e affinare il nostro carattere. Le operazioni di tagliatura, di squadratura, di scalpellatura e di levigazione sono dolorose ma indispensabili, e soltanto così si può preparare una pietra per il tempio del Signore. Tali attenzioni e cure minuziose non vengono dedicate ai materiali scadenti, ma solo alle buone pietre degne di entrare nella struttura del suo palazzo" (*Un Mondo Migliore*, p. 10).

Ecco la chiave, caro lettore: Dio lascia che le difficoltà ci assalgano per educarci nella vita cristiana, affinché impariamo a confidare in Dio, affinché la nostra fede sia radicata nelle sue promesse e ci rechi la benedizione sia nel tempo che nell'eternità. Questo ci riporta alle seguenti parole di Paolo: "Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene per coloro che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo proponimento." Romani 8:28.

INCORAGGIAMENTO PER LA PROVA

Tenendo presenti queste spiegazioni bibliche e testimoniali, capiremo meglio il ruolo che la fede gioca quando le prove ci assalgono. Quello che stiamo vivendo ai nostri giorni sono problemi abbastanza dolorosi da scuotere tutti noi, ma specialmente coloro tra noi che confidano in Dio. Cosa dovremmo fare? Posizioniamoci sulla piattaforma della verità eterna e abbracciamo le promesse di Dio, sia che vediamo la luce oppure no.

"In questo periodo di prova abbiamo bisogno di incoraggiarci e confortarci a vicenda. Le tentazioni di Satana sono più forti di quanto non lo siano mai state perché egli sa che ha poco tempo e ben presto ogni caso sarà definito per la vita o per la morte. Non è questo il momento di lasciarsi prendere dallo scoraggiamento e cadere proprio nel momento della prova; dobbiamo affrontare tutte le difficoltà e confidare completamente nel Dio onnipotente di Giacobbe. Il Signore mi ha mostrato che la sua grazia è sufficiente per superare le prove e, nonostante siano più numerose e difficili, se manifesteremo la nostra assoluta fiducia in lui potremo risultare vittoriosi tramite la sua grazia.

Se superiamo le difficoltà e siamo vittoriosi nei confronti di Satana, allora sopporteremo la prova della nostra fede, che è più preziosa dell'oro, e saremo più forti e meglio preparati per affrontarne altre. Ma se ci lasciamo sopraffare dalle tentazioni di Satana diventeremo più deboli senza ricevere nessun beneficio da questa esperienza, e non saremo sufficientemente preparati per la successiva. In questo modo diventeremo sempre più deboli, fino a diventare prigionieri di Satana e della sua volontà. Dobbiamo indossare la completa armatura di Dio ed essere pronti, in ogni momento, ad affrontare le potenze delle tenebre. Quando le tentazioni e le difficoltà ci assalgono rivolgiamoci a Dio e imploriamo il suo aiuto. Egli non ci permetterà di andar via a mani vuote, ma ci darà la grazia e la forza per superare la prova e vincere il nemico. Oh, se tutti potessero vedere queste realtà nella giusta luce e resistere con forza come buoni soldati di Gesù!

Allora Israele avanzerebbe con decisione grazie a Dio e alla potenza della sua forza" (*Primi Scritti*, p. 58).

"Il fatto che noi siamo chiamati a sopportare la prova dimostra che il Signore Gesù vede in noi qualcosa di molto prezioso, che Egli intende valorizzare. Egli non perderebbe tempo per migliorare il nostro carattere, se non scorgesse in noi qualcosa che glorifichi il suo nome. Del resto noi non ci affatichiamo nella potatura dei rovi. Così Cristo non mette nella sua fornace delle pietre prive di valore" (*I Tesori delle Testimonianze*, vol. 3° p. 121).

"L'amore di Dio per le sue creature, nel momento più difficile della loro prova, è forte e tenero come nei giorni della loro prosperità" (*Il Gran Conflitto*, p. 486).

Miei cari fratelli ed amici nella fede, quel che la Parola di Dio predice riguardo a ciò che dovremo affrontare in futuro non è affatto piacevole: prima che finisca il tempo di grazia e subito dopo, accadranno una serie di eventi che scuoteranno il mondo. Molti non sopporteranno la prova finale ed apostateranno dalla fede. Perciò in questo momento, solo coloro che si stanno preparando ora in tempo di pace, cercando un'esperienza più intima con il Signore, approfondendo la conoscenza del messaggio biblico e radicandosi nelle promesse di Dio, saranno in grado di affrontare le forze del male. La grazia di Cristo sarà necessaria per vincere la tentazione del decreto domenicale, la persecuzione e la sentenza a morte che sarà emessa contro gli osservatori dei comandamenti di Dio. Non sarà certo il nostro Padre celeste a mettere in atto tutto questo per recare danno ai suoi figli. Piuttosto il diavolo, sapendo di non aver che poco tempo, si scaglierà contro i fedeli figli di Dio per spazzarli via dalla faccia della terra, se ciò gli fosse permesso. Ma il Signore sarà con noi e ci soccorrerà prontamente durante la tribolazione.

Non dubitiamo dell'amore di Dio. Proprio come Dio è stato con i suoi figli in passato, così sarà anche con ciascuno di noi in mezzo alle tempeste che dobbiamo affrontare. Il diavolo può colpirci quanto vuole, ma dobbiamo mantenere questa solida certezza ovvero che: "Nessuna tentazione vi ha finora colti se non umana; or Dio è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà anche la via d'uscita, affinché la possiate sostenere" (1 Corinzi 10,13). Che il nostro desiderio più elevato sia crescere nella santità e soprattutto imparare a resistere al meglio quando la tempesta cerca di sommergerci.

Felice e benedetta settimana di preghiera: è questo il mio desiderio e la mia preghiera. Amen.

"L'amore di Dio per le sue creature, nel momento più difficile della loro prova, è forte e tenero come nei giorni della loro prosperità"
(*Il Gran Conflitto*, pag. 486).



La pioggia dell'ultima stagione

A. Salavyov

“Dopo che furono passati, Elia disse ad Eliseo: «Chiedi ciò che vuoi che io faccia per te, prima che sia portato via da te». Eliseo rispose: «Ti prego, fa' che una doppia porzione del tuo spirito venga su di me» 2 Re 2:9.

L'effusione dello Spirito Santo durante il tempo dell'antico Israele è illustrata da vari simboli nella Bibbia. Il più comune è la pioggia. La pioggia è sempre stata considerata una benedizione. In Israele ci sono generalmente due stagioni. La pioggia autunnale è considerata la prima pioggia, mentre la pioggia che precede la stagione del raccolto primaverile è considerata l'ultima pioggia.

Nel ciclo annuale della terra, della rugiada e delle piogge di autunno e di primavera, il Salvatore diede ai Suoi figli fedeli un meraviglioso esempio tratto dalla natura per comprendere che se si vuole avere una mente ed un carattere simili a quelli di Cristo, bisogna ricevere una pioggia spirituale continua attraverso la divina potenza dello Spirito Santo per la crescita spirituale ed il rinnovamento interiore. È necessario essere trasformati a “somiglianza di Cristo” per potere dimorare con Lui per tutta l'eternità. Lo Spirito Santo discende come la rugiada e la prima e la seconda pioggia quando si stabilisce una intima comunione con Cristo. Lo Spirito Santo impartisce il dono celeste di un cuore che sia a norma della giustizia e del carattere divino di Cristo.

Quale prova confermerà che è stato ricevuto il sigillo del Dio vivente? Come si realizza questa trasformazione spirituale che ci rende sempre più simili a Cristo? Eliseo disse a Elia: “Ti prego, fa' che una doppia porzione del tuo spirito venga su di me” (2 Re 2:9). Elia iniziò una vera riforma in un Israele spiritualmente corrotto, ma Eliseo aveva bisogno di una doppia misura dello Spirito divino per portarla a compimento.

All'inizio del Nuovo Testamento accadde un evento simile. Giovanni Battista fece risvegliare presso il popolo d'Israele uno spirito di pentimento, invitando inoltre al battesimo ed alla giustificazione, come prima tappa della sua missione consacrata secondo il piano di Dio. Gesù perfezionò questo straordinario piano di salvezza con una doppia porzione del suo Spirito. Ora viviamo nel tempo della fine, ed anche noi abbiamo bisogno di una doppia quantità dello Spirito di Dio. “Una cosa ho chiesto all'Eterno e quella cerco: di dimorare nella casa dell'Eterno tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza dell'Eterno e ammirare il suo tempio” (Salmo 27:4). Accogliamo la bellezza del Signore attraverso il suo Spirito. Qualcosa che possiamo desiderare sicuramente è: una doppia porzione dello Spirito Santo.

CHE SIGNIFICA “DOPPIA PORZIONE DI SPIRITO SANTO”?

“Or il Signore è lo Spirito, e dov'è lo Spirito del Signore,

vi è libertà. E noi tutti, contemplando a faccia scoperta come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella stessa immagine di gloria in gloria, come per lo Spirito del Signore” (2 Corinzi 3:17, 18) ... “perché contemplando siamo trasformati di gloria in gloria, di carattere in carattere” (*Youth's Instructor*, 14 settembre 1893).

Perché così tanti non ricevono la prima e l'ultima pioggia come una doppia porzione dello Spirito Santo? “Vidi che molte persone trascuravano questa preparazione così importante, e contavano sul tempo di “refrigerio” e sulla “pioggia dell'ultima stagione” per poter resistere nel giorno del Signore e vivere alla sua presenza. Oh, quante persone ho visto senza scampo nel tempo di angoscia! Avevano trascurato di prepararsi e così non poterono ricevere il “refrigerio” che tutti devono sperimentare per poter vivere in presenza del Dio santo” (*Primi Scritti*, p. 80).

“In nessun momento della nostra esperienza possiamo fare a meno dell'aiuto che ci rende idonei per iniziare. Le benedizioni ricevute sotto la prima pioggia ci sono necessarie fino alla fine. Tuttavia, da sole non bastano. Mentre ci appropiamo delle benedizioni della prima pioggia, non dobbiamo perdere di vista il fatto che senza l'ultima pioggia il grano non maturerà, il raccolto non sarà pronto, e il lavoro del seminatore sarà stato inutile” (*Review and Herald*, 2 marzo 1897).

CHI SONO I DUE UNITI?

Quale metodo usa la Deità per trasformare la natura umana dell'individuo in una natura gloriosa e in un carattere somigliante al Cristo? “«Cosa sono questi due rami di ulivo che stanno accanto ai due condotti d'oro da cui è fatto defluire l'olio dorato?». Egli mi rispose e disse: «Non comprendi ciò che sono questi?»” Zaccaria 4:12, 13.

“E riguardo ai due testimoni, il profeta dichiara inoltre: ‘Questi sono i due ulivi e i due candelabri, che stanno davanti alla presenza del Signore di tutta la terra.’ ‘La tua parola è una lampada ai miei piedi’ - dice il salmista, - ‘ed una luce al mio sentiero’. (Apocalisse 11:4; Salmi 119:105). “I due testimoni rappresentano le Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento” (*Il Gran Conflitto*, p. 212).

“Quando la mente, invece di essere concentrata solo su se stessa, è occupata a cercare di arricchire le anime afflitte dalla povertà, il tesoro dell'amore di Dio contenuto nella sua parola, l'olio dorato dei due ulivi, viene versato nel cuore. Coloro che impartiscono ad altri le ricchezze della grazia del cielo, saranno essi stessi arricchiti. Questa esperienza benedetta sarà sperimentata da tutti coloro che si disporranno ad essere i canali attraverso i quali Dio può impartire la sua grazia ... Gli uomini e le donne possono raggiungere il più alto livello di sviluppo mentale e morale solo collaborando

con Gesù Cristo, imparando i suoi metodi, accogliendo il suo Spirito Santo, operando con Lui" (*The Gospel Herald*, 1 gennaio 1901).

Dobbiamo considerare l'Antico ed il Nuovo Testamento come i due ulivi consacrati: lo Spirito di profezia è in piena armonia con Cristo e lo Spirito Santo, guidando coloro che cercano la verità così come è scritta.

La missione dei due ulivi è di conferire a ogni credente fedele un carattere pienamente compiuto come quello di Cristo, attraverso il santo influsso e la guida dell'unzione divina. Quanto più rapidamente ed intensamente collaboreranno con queste due potenze celesti, tanto più i figli di Dio saranno gradualmente trasformati nella mente e nell'anima, passando di gloria in gloria.

IN CHE MODO CRISTO E LO SPIRITO SANTO GUIDANO IL CRISTIANO PER RICEVERE L'ULTIMA PIOGGIA?

"Ci deve essere 'prima l'erba, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga' Marco 4:28. Ci deve essere uno sviluppo continuo delle virtù cristiane, un progresso costante nell'esperienza cristiana" (*Review and Herald*, 2 marzo 1897).

"Il mio insegnamento scenderà come la pioggia, la mia parola stillerà come la rugiada, come la pioggerella sull'erba tenera e come un acquazzone sugli arbusti" Deuteronomio 32:2.

Il primo passo generale dell'esperienza spirituale di trasformazione è la "giustificazione". Da un punto di vista spirituale, lo Spirito Santo agisce come la "rugiada" e la "prima pioggia". La ragione per cui la prima tappa del processo di crescita spirituale è detta "giustificazione" è dovuta al fatto che produce la conversione. Lo Spirito Santo conduce il peccatore pentito al perdono ed alla vittoria mediante la fede in Gesù Cristo. Romani 5:1.

Il secondo passo generale nell'esperienza spirituale dei credenti fedeli è la "santificazione". Dopo la conversione, i credenti fedeli vengono battezzati dallo Spirito Santo di Dio, che si relaziona con ogni anima e la conduce a diventare una persona in armonia con Cristo. Le due potenze celesti di Cristo e dello Spirito Santo ispirano e guidano i figli di Dio a diventare come Cristo. È così che essi acquisiscono lo spirito missionario manifestatosi alla Pentecoste, insieme all'amore ed al desiderio di conquistare anime per Cristo. L'opera dello Spirito Santo in questa fase dell'esperienza della Pentecoste è parte della prima pioggia ed include sia la giustificazione che la santificazione.

Il terzo passo spirituale riguarda la "glorificazione". L'ultima pioggia è lo stadio finale dello sviluppo del carattere di Cristo nei fedeli credenti di Dio. Questa fornisce loro i doni spirituali necessari per annunciare il "forte grido" al mondo e per ricevere Cristo in pace quando Egli ritornerà. Durante l'ultima pioggia, Dio guida il suo popolo in mezzo alle sue ultime prove individuali come attraverso un "battesimo di fuoco" per perfezionare il loro carattere cristiano ed ottenere la vittoria finale. Da un punto di vista profetico e storico, i discepoli riceveranno la prima pioggia come chiesa.

"Nessuno di noi riceverà mai il sigillo di Dio finché il nostro carattere conserverà qualche macchia o difetto. È nostro

compito rimediare ai difetti del nostro carattere, purificare il tempio dell'anima da ogni contaminazione. Allora l'ultima pioggia cadrà su di noi come la prima pioggia cadde sui discepoli il giorno di Pentecoste" (*The Christian Experience and Teachings of Ellen G. White*, p. 189).

Indichiamo con chiarezza i due passaggi necessari a prepararci per ricevere l'ultima pioggia:

In primo luogo, ogni credente fedele vivrà la propria esperienza personale dei tre momenti principali della trasformazione spirituale: giustificazione, santificazione e glorificazione, sotto la guida delle divine potenze del cielo. "Se la prima pioggia non ha fatto il suo lavoro, l'ultima pioggia non potrà far arrivare nessun seme alla perfezione ... Chiedete al Signore la pioggia nel tempo dell'ultima pioggia ... Per la potenza dello Spirito Santo, l'immagine morale di Dio deve essere perfezionata nel carattere. Dobbiamo essere completamente trasformati a somiglianza di Cristo" (*Testimonianze per i Ministri e agli Operai del Vangelo*, p. 506).

In secondo luogo, ci sono molti significati biblici, profezie e periodi di tempo nella storia umana che finiranno con la seconda venuta di Cristo; sta scritto per esempio che: "Dobbiamo pregare con fervore per la discesa dello Spirito Santo come prepararono i discepoli nel giorno di Pentecoste. Se ne avevano bisogno in quel momento, ne abbiamo ancora più bisogno oggi" (*Testimonies for the Church*, vol. 5°, p. 158).

QUALI ESPERIENZE ABBIAMO RELATIVAMENTE ALLA PRIMA E ALL'ULTIMA PIOGGIA?

"Se non facciamo progressi, se non ci mettiamo in condizione di ricevere sia la prima che l'ultima pioggia, perderemo le nostre anime e la responsabilità sarà soltanto nostra" (*Review and Herald*, 2 marzo 1897).

"A meno che la prima pioggia non abbia compiuto la sua opera, l'ultima pioggia non sarà in grado di portare il seme alla perfezione" (*Testimonianze per i Ministri e agli Operai del Vangelo*, p. 506).

"Storicamente, la prima pioggia cadde sui discepoli di Cristo nella camera superiore. Da un punto di vista individuale, ogni fedele credente deve ricevere personalmente la pioggia della prima stagione. Attraverso le esperienze della prima e dell'ultima pioggia e la prova del fuoco che caratterizzerà gli ultimi eventi profetici, i fedeli seguaci di Cristo saranno preparati per il regno dei cieli. Quante persone falliscono su questa cosa? "Non siamo abbastanza disposti ad importunare il Signore con le nostre preghiere per chiedere il dono dello Spirito Santo. Egli desidera che noi presentiamo le nostre invocazioni davanti al trono" (*Principi di Educazione Cristiana*, p. 537, spagnolo).

COME RISponderemo ALLE DOMANDE CHE LA GENTE CI RIVOLGE?

Alcune delle domande che le persone potrebbero farci sono le seguenti: Sei stato battezzato con acqua? Dovremmo essere in grado di dare una risposta adeguata. Allora, come avventisti, quale sarà la nostra risposta se qualcuno ci pone questa domanda: quando siete stati battezzati con lo Spirito Santo, come i discepoli durante la prima pioggia? Un'altra

domanda è: siamo pronti per essere battezzati con l'ultima pioggia?

Forse dovremmo prima porre queste domande a noi stessi, in modo da poter poi rispondere correttamente agli altri. Se non sperimentiamo ognuno dei tre momenti principali della salvezza, il battesimo spirituale ovvero la rugiada, la prima pioggia e l'ultima pioggia, di certo non entreremo nell'eterno regno celeste. Sfortunatamente, ci sono membri della chiesa che non hanno avuto esperienza nemmeno della santa rugiada. Conoscono i principi della chiesa, ma i loro frutti spirituali ed il loro comportamento mostrano che non hanno alcuna comunione con lo Spirito di Dio.

“La misura dello Spirito Santo che riceveremo sarà proporzionale alla misura del desiderio e della fede da noi esercitata, nonché all'uso che faremo della luce e della conoscenza che ci sarà data” (*Review and Herald*, 5 maggio, 1896).

“A Gesù, che ha annichilito se stesso per la salvezza dell'umanità perduta, lo Spirito Santo è stato donato senza misura. Così avverrà con ogni seguace di Cristo il cui cuore sarà completamente arreso allo Spirito che dimorerà in lui” (*Figli e figlie di Dio*, p. 31).

PARTECIPARE ALLA NATURA DIVINA

Interessante! Cosa accadrà se riceviamo personalmente Cristo e la forza spirituale dello Spirito Santo senza alcun limite per trasformare i nostri cuori e le nostre menti?

“Il peccato poteva essere affrontato e vinto solo tramite la terza persona della divinità, nella pienezza della sua potenza. È lo Spirito che rende effettiva l'opera compiuta dal Redentore del mondo. Attraverso lo Spirito il cuore diventa puro, e grazie a lui il credente partecipa alla natura divina. Lo Spirito concesso da Cristo è una potenza capace di vincere tutte le tendenze al male — quelle ereditate e quelle acquisite — e imprimere il carattere del Salvatore nella sua chiesa” (*Review and Herald*, 19 novembre 1908).

“... i veri discepoli di Cristo riceveranno ... la sua immagine e saranno partecipi della natura divina” (*Manuscript Releases*, vol. 8°, p. 292).

“Quando l'uomo sperimenta la conversione genuina, diventa un figlio di Dio, partecipe della natura divina” (*Segni dei tempi*, 1 dicembre 1881).

Coloro che ripongono la loro fede e fiducia in Cristo, mediante la sua promessa e potenza divina, saranno trasformati in figli di Dio e riceveranno la sua immagine essendo “partecipi della natura divina” 2 Pietro 1:4.

Tuttavia, facciamo attenzione alla seguente dichiarazione che ci esorta a non rimandare l'opera di santificazione fino al momento in cui vedremo cadere l'ultima pioggia. “Spetta a noi rimediare ai difetti del nostro carattere, purificare il tempio dell'anima da ogni contaminazione. Allora l'ultima pioggia scenderà su di noi come la prima pioggia cadde sui discepoli nel giorno di Pentecoste” (*Testimonianze per la Chiesa*, vol. 5°, p. 214).

Cristo aveva due nature: divina e umana. Allo stesso modo, se noi ci consacriamo interamente a Cristo, Egli ci purificherà e ci renderà partecipi della natura divina. Questo è un vero miracolo, che manifesta il meraviglioso messaggio dello straordinario amore di Cristo che è a disposizione di ogni indi-

viduo. Ma dobbiamo essere consapevoli che il messaggio dell'ultima pioggia è accompagnato dal seguente avvertimento: “La grandiosa discesa dello Spirito di Dio, che illumina tutta la terra con la sua gloria, non avverrà finché il popolo non vivrà nella luce di chi sa per esperienza cosa significa collaborare con Dio” (*My Life Today*, p. 59).

RISVEGLIO E RIFORMA

Ora è il momento di capire che essere un membro del giusto Movimento di Riforma non significa necessariamente essere davvero un riformatore. È ora che ci svegliamo.

“La riforma non produrrà il buon frutto della giustizia a meno che non sia connessa con il ravvivamento dello Spirito. Il risveglio e la riforma devono svolgere il loro compito, operando fino ad essere intimamente congiunte fra loro” (*Review and Herald*, 25 febbraio 1902). Dov'è ora lo spirito dei primi fedeli riformatori? Stiamo ricevendo in abbondanza, individualmente e come chiesa, la prima pioggia unitamente al battesimo dello Spirito Santo, in preparazione per l'ultima pioggia? In caso contrario, ora è il momento di svegliarsi prima che sia troppo tardi.

LEGGE DOMENICALE INTERNAZIONALE

“Quando gli Stati Uniti, il paese della libertà religiosa, si uniranno al papato per costringere le coscienze ed obbligare gli uomini ad onorare il falso sabato, gli abitanti di ogni nazione del pianeta saranno indotti a seguire il loro esempio ... Il nostro popolo non è sveglio neanche a metà, per fare tutto quello che è alla sua portata, approfittando della vantaggiosa situazione attuale, per diffondere il messaggio di ammonimento” (*Testimonianze per la Chiesa*, vol. 6°, p. 18).

“La storia si ripeterà. La falsa religione sarà esaltata. Il primo giorno della settimana, giorno di lavoro comune, non rivestito di alcuna santità, sarà innalzato come avvenne con l'immagine d'oro di Babilonia. A tutte le nazioni, lingue e popoli sarà comandato di adorare questo falso sabato... Il decreto che impone l'adorazione di questo giorno sarà proclamato in tutto il mondo” (*Commentario Biblico Avventista*, vol. 7°, p. 976).

“Il Signore mi ha mostrato chiaramente che l'immagine della bestia si formerà prima della fine del tempo di grazia; essa infatti sarà il grande banco di prova per il popolo di Dio, mediante la quale sarà deciso il suo destino eterno” (*Messaggi Scelti*, vol. 2°, p. 80).

I PROSSIMI EVENTI E L'INIZIO DEL TEMPO DI ANGOSCIA

“L'inizio del tempo di profonda angoscia” non fa riferimento al momento in cui inizieranno a diffondersi le piaghe ma ad un breve periodo che le precederà mentre Cristo è ancora nel santuario. In quel periodo, mentre l'opera della salvezza si starà concludendo, ci saranno difficoltà sulla terra e le nazioni saranno irritate, ma contenute, per non ostacolare l'opera del terzo angelo. In quello stesso periodo la “pioggia dell'ultima stagione” o il “tempo di refrigerio” accordato dal Signore darà più forza alla voce del terzo angelo e preparerà

i giusti a sopportare il momento in cui si diffonderanno le sette ultime piaghe" (*Primi Scritti*, p. 94).

"Il segno, o sigillo di Dio si rivela nell'osservanza del sabato del settimo giorno, il memoriale della creazione del Signore... Il marchio della bestia è l'opposto: l'osservanza del primo giorno della settimana" (*Testimonianze per la Chiesa*, vol. 8°, p. 117).

L'ULTIMA PIOGGIA E GLI EVENTI IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVI

"Vidi che nessuno poteva condividere il "refrigerio", se non aveva ottenuto la vittoria su ogni difetto, orgoglio, egoismo, amore per il mondo e su ogni parola e azione sbagliata. Dovremmo, quindi, avvicinarci sempre di più al Signore e perseguire sinceramente quella preparazione indispensabile che ci permetterà di resistere nella battaglia del giorno del Signore" (*Primi Scritti*, p. 80).

"L'opera sarà simile a quella del giorno della Pentecoste ... "I malati saranno guariti, miracoli e prodigi accompagneranno i credenti ... Gli abitanti della terra saranno invitati quindi a prendere posizione..."

"Ecco quindi l'avvertimento simboleggiato dall'angelo che scende dal cielo, illumina la terra con la sua gloria e denuncia con un forte grido le colpe di Babilonia. Questo messaggio è accompagnato dall'invito: "Uscite da essa, o popolo mio". Queste dichiarazioni, con il messaggio del terzo angelo, costituiscono l'avvertimento finale che deve essere rivolto agli abitanti della terra"

Prima che si abbattano sulla terra i giudizi finali di Dio, si verificherà nel popolo del Signore un risveglio di quell'amore che aveva caratterizzato i tempi apostolici. Lo Spirito e la potenza di Dio saranno riversati sui suoi figli..."

"Gli angeli vanno e vengono dal cielo alla terra. Un angelo proveniente dalla terra annuncia che la sua opera è finita, che il mondo ha subito la prova suprema e che tutti coloro che sono rimasti fedeli ai comandamenti di Dio hanno

ricevuto "...il suggello dell'Iddio vivente..." Apocalisse 7:2. Gesù, allora, cessa di intercedere nel santuario celeste ... Il Cristo ha compiuto l'opera di espiazione in favore del suo popolo e ne ha cancellato i peccati" (*Il Gran Conflitto*, pp. 478, 472, 363, 480).

LA FASE FINALE DELLA LEGGE DOMENICALE

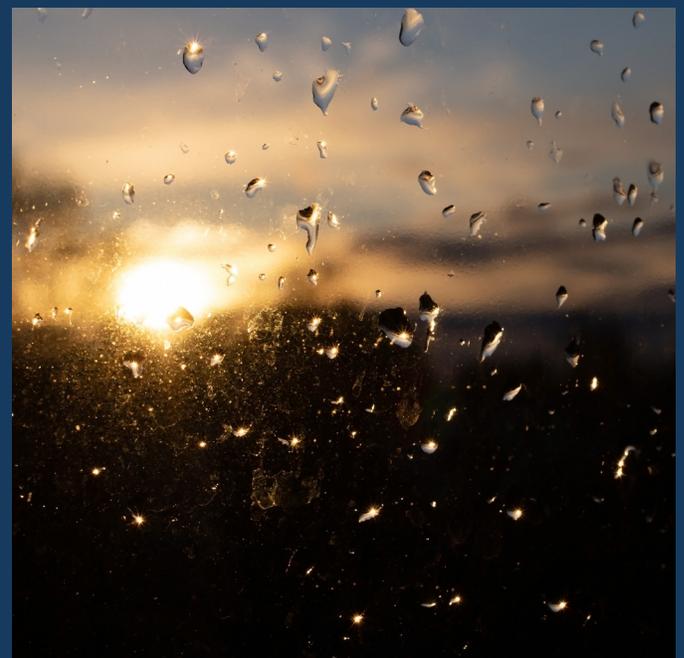
"Mi fu mostrato il tempo in cui il messaggio del terzo angelo si stava concludendo. La potenza di Dio accompagnava il suo popolo: aveva compiuto la sua opera ed era pronto per il tempo della prova che stava per sopraggiungere. Avevano ricevuto la pioggia dell'ultima stagione, o il refrigerio della presenza del Signore, e la loro testimonianza ne era stata vivificata. L'ultimo grande avvertimento era risuonato ovunque, aveva eccitato e irritato gli abitanti della terra che non avevano voluto accettare il messaggio" (*Primi Scritti*, p. 248).

"Coloro che non sono tralci della radice divina, che non sono partecipi della natura divina, non ameranno e non potranno amare coloro per i quali Cristo ha dato la sua vita" (*The Home Missionary*, 1 agosto 1896).

"I cattolici conferiranno potenza all'immagine della bestia. Ed i protestanti lavoreranno come la loro [chiesa] madre ha operato prima di loro per distruggere i santi. Ma prima che i suoi decreti raggiungano il bersaglio, i santi saranno liberati dalla voce di Dio. Vidi allora che l'opera di Gesù nel santuario si concluderà presto. E dopo che la Sua opera sarà completata, Egli verrà all'ingresso del santuario e deporrà i peccati di Israele sulla testa del capro espiatorio» (*Spalding and Magan Collection*, p. 2).

Con cuore contrito, preghiamo con fervore affinché proprio adesso, nel tempo dell'ultima pioggia, gli scrosci della grazia siano riversati sul suo popolo fedele. Amen.

"Ho visto che nessuno avrebbe potuto ricevere i benefici della pioggia dell'ultima stagione se prima non avesse abbandonato debolezze, orgoglio, egoismo, amore per il mondo e ogni parola e azione cattiva."
(*Primi Scritti*, pag.71, spagnolo).



Le sette ultime piaghe

I. Suárez

“Poi vidi nel cielo un altro segno grande e meraviglioso: sette angeli che avevano le ultime sette piaghe, perché con esse si compie l’ira di Dio” Apocalisse 15:1.

Le sette ultime piaghe sono le sette coppe piene dell’ira di Dio che saranno versate sulla terra prima del ritorno di Cristo nella gloria. Questo evento è simile al tempo del grande esodo degli israeliti dalla loro schiavitù in Egitto. Proprio come Dio riversò la sua ira, sotto forma di dieci piaghe, sul potente regno politeistico e idolatra d’Egitto prima di guidare i suoi eletti verso la terra promessa, così ancora una volta compirà la sua meravigliosa opera nel liberare ed affrancare l’ultima generazione del suo popolo sulla terra.

“Quando il Cristo non intercederà più nel santuario, si manifesterà la collera divina che incombe su coloro che adorano la bestia, la sua immagine e ne prendono il marchio. Cfr. Apocalisse 14:9, 10. Le piaghe che colpirono l’Egitto, quando Dio stava per liberare Israele, erano della stessa natura di quelle ancora più terribili e diffuse che si abatteranno sul mondo poco prima della liberazione finale del popolo di Dio!”

Secondo questa testimonianza, le ultime sette piaghe saranno “più terribili e diffuse” delle piaghe che caddero sull’Egitto. In questo articolo vengono presentati diversi scenari possibili o probabili da un punto di vista storico e scientifico, per dar vita alle descrizioni simboliche dell’Apocalisse. Ricordiamoci che Giovanni stava descrivendo ciò che non aveva mai visto prima ed era limitato dalle sue stesse esperienze e osservazioni, proprio come lo sono oggi i credenti attuali. Solo il futuro rivelerà esattamente cosa accadrà, ma di certo sarà peggiore delle spiegazioni date fin qui.

LAMENTI DI UNO SCRIBA EGIZIANO

La storia a volte sembra essere ciclica. Essa sembra stranamente prospettare il futuro come la ripetizione di eventi passati. Le prossime sette ultime piaghe non fanno eccezione. Riecheggeranno le piaghe che caddero sull’Egitto, ma saranno più terribili. Per grazia di Dio, abbiamo la testimonianza di Ipuwer, uno scriba egiziano che fu testimone oculare delle dieci piaghe che caddero sull’Egitto e scrisse dell’orribile distruzione che si trovò davanti. Il suo papiro, noto come “Le Ammonizioni di Ipuwer”, è conservato nel Museo Nazionale Olandese delle Antichità a Leida, nei Paesi Bassi.

Ecco un breve riassunto degli scritti di Ipuwer che non sono prosa o poesia immaginaria ma piuttosto una dichiarazione storica e fattuale. Vediamo perciò che le prove archeologiche sulle piaghe d’Egitto confermano quanto registrato nella Bibbia?

“C’è pestilenza in tutto il paese, sangue ovunque, la morte non manca ... Il fiume infatti è sangue, eppure gli uomini ne bevono. Gli uomini si allontanano dagli esseri umani e hanno sete d’acqua ... L’Egitto è diventato un deserto vuoto ... È la distruzione della terra ... Mancano i cereali ... Infatti il riso è morto e [non è più]; è un gemito per tutto il paese, misto a lamenti... Infatti i figli dei principi sono sbattuti contro le mura, e i figli desiderati sono posti su un’altura... Infatti, gli alberi sono abbattuti ed i rami strappati... Non c’è cibo... Il bestiame geme per lo stato della terra... In effetti, da ogni parte l’orzo è perito, e gli uomini

sono spogliati delle vesti, delle spezie e dell’olio; tutti dicono: ‘Non c’è nessuno’. Il magazzino è vuoto e il suo custode giace a terra... Guai a me per la miseria di questo tempo!... Ecco, il fuoco si è levato in alto, e il suo ardore non si spegne...”³.

LE PIAGHE COME CASTIGO PER IL MALE

Le ultime sette piaghe sono il risultato della disobbedienza alla legge morale di Dio, alle leggi naturali e sanitarie. Mosè scrisse che a causa delle abominazioni commesse sulla terra, il paese vomita i suoi abitanti. “Il paese è stato contaminato; perciò io lo punirò per la sua iniquità, e il paese vomiterà i suoi abitanti”. “La terra è profanata sotto i suoi abitanti, perché essi hanno trasgredito le leggi, hanno cambiato lo statuto, hanno infranto il patto eterno. Perciò una maledizione ha divorato la terra e i suoi abitanti sono desolati; perciò gli abitanti della terra sono arsi e pochi sono gli uomini rimasti” Levitico 18:25; Isaia 24:5,6.

Allo stesso modo, il nostro pianeta, noto agli antichi greci come Gea⁴, sembra una donna in travaglio per le doglie che diventano più frequenti, intense e prolungate con l’avvicinarsi del momento del parto. “Infatti noi sappiamo che fino ad ora tutto il mondo creato geme insieme ed è in travaglio” (Romani 8:22). Scienziati e storici stanno calcolando il numero di disastri naturali che si verificano nel tempo e sono giunti alla conclusione che i cambiamenti climatici hanno causato tempeste, terremoti, siccità, incendi, devastazioni e disastri naturali sempre più frequenti, gravi ed in aumento. Sembra che tali disastri si stiano trasformando in una valanga che sta precipitando il pianeta verso la fine di tutte le cose.

Tuttavia “queste piaghe non saranno universali, altrimenti tutti gli abitanti della terra morirebbero. Esse saranno, però, i più terribili flagelli che esseri mortali abbiano mai conosciuto. Tutti i castighi che si erano abbattuti sugli uomini prima della chiusura del tempo di grazia erano mitigati dalla misericordia. Il sangue di Gesù, presentato in loro favore, ha sempre preservato il peccatore dalla piena retribuzione della sua colpa: ma nel castigo finale, l’ira divina non sarà attenuata dalla pietà”⁵.

L’IRA DI DIO

Le piaghe finali non cominceranno finché la porta della grazia non sarà serrata. La profezia ci dice che imperverseranno per circa un anno. Sono piaghe letterali, non spirituali. Cinque delle dieci piaghe che caddero sull’Egitto si ripetono nelle ultime sette piaghe che cadranno su questo pianeta. Ogni piaga egiziana terminava quando veniva mandata la successiva, ma non è così per le ultime sette piaghe. Pur non essendo universale, la prima piaga non cessa quando inizia la seconda, e così via. Le piaghe si succedono sommando i loro devastanti effetti finché tutte e sette non si verificano simultaneamente in aree diverse, provocando un enorme impatto a livello globale.

La prima piaga è simile alle ulcere patite dagli egiziani. Le Scritture le definiscono: “ulceri che produssero pustole sulle persone e sugli animali” (Esodo 9:10), mentre Giovanni la chiama: “un’ulcera maligna e dolorosa colpì gli uomini che avevano il marchio della bestia e quelli che adoravano la sua immagine”

(Apocalisse 16:2). La pelle è la nostra prima barriera contro gli attacchi dei microbi e dei virus. Queste piaghe sono ulcere cutanee che scoppiano come vesciche e sono pruriginose e dolorose. Somigliano forse al vaiolo che arriva a deformare il viso? O forse saranno come le piaghe da decubito che producono pus? Independentemente da questo, questa malattia della pelle sarà incurabile.

Quando inizia la quinta piaga, coloro che sono stati colpiti da tali ulcere "si mordevano la lingua per il dolore, e bestemmiarono il Dio del cielo, a causa delle loro sofferenze e delle loro ulcere, ma non si ravvidero dalle loro opere" (Apocalisse 16:10, 11). Questa piaga si abatterà principalmente su Roma, il trono della bestia, e sull'America, dove ha sede l'immagine della bestia.

La seconda e la terza piaga sono simili a quelle del tempo di Mosè che caddero sul fiume Nilo e sul suo delta trasformando le loro acque in sangue. "E i pesci che erano nel fiume morirono; e il fiume divenne puzzolente, sì che gli Egiziani non potevano più bere l'acqua del fiume. Così vi fu sangue per tutto il paese d'Egitto" (Esodo 7:21). I mari, i fiumi, le sorgenti d'acqua e l'acqua stessa emaneranno fetore. La maggioranza degli esseri viventi del mare moriranno.

Forse potrebbe assomigliare alla "marea rossa": una fioritura di alghe contenente neurotossine (velenose) che causa lo scolorimento dell'acqua ed il collasso dei sistemi respiratori degli esseri umani e marini. Il mare "divenne sangue simile a quello di un morto ed ogni essere vivente nel mare morì" (Apocalisse 16:3). Molte balene, delfini, squali, tartarughe e pesci finiranno spiaggiati sulle rive degli oceani rossi. Le mosche probabilmente sciameranno sulle carcasse. La piaga si estenderà ai "fiumi ed alle sorgenti delle acque ed esse diventarono sangue" Apocalisse 16:4.

Il risultato di queste piaghe sarà una grande sete sia di acqua che della parola di Dio. Molti viaggeranno di paese in paese, da un mare all'altro, da nord a est, cercando l'Evangelo che era stato rigettato, ma "non lo troveranno" (Amos 8:11,12). Le sette piaghe saranno riversate sul mondo perché i suoi governanti hanno decretato la morte degli osservatori del sabato. "Nel condannare a morte il popolo di Dio, essi si sono resi colpevoli del suo sangue come se lo avessero sparso con le loro stesse mani"⁶. Durante la quarta piaga, il sole brucia la terra, tormentando animali, piante ed esseri umani. Produce terribili ondate di calore, colpi di sole ed incendi boschivi.

Gli antichi egizi adoravano il dio del sole Ra. Allo stesso modo, molti presunti credenti continueranno ad adorare il sole sottomettendosi alla legge domenicale recentemente emanata. L'unione micidiale di intense emissioni di gas serra, il progressivo esaurimento dello strato di ozono ed i cambiamenti climatici farà sì che i moderni adoratori della domenica soffrano, vengano meno e muoiano. Sarà dato potere al sole "... gli fu dato di bruciare gli uomini col fuoco. E gli uomini furono bruciati dal grande calore e bestemmiarono il nome di Dio che ha potestà su queste piaghe, e non si ravvidero per dargli gloria" (Apocalisse 16:8, 9). Il profeta Gioele dichiara nel suo libro: "tutti gli alberi della campagna sono seccati ... come geme il bestiame! Le mandrie di bovini si aggirano senza meta, perché non c'è pascolo per loro ... i corsi d'acqua sono seccati" (Gioele 1:10-12; 18-20). Sembra quasi di sentire i lamenti dello scriba Ipuwer. La quinta piaga sarà versata "sul trono della bestia e il suo regno fu coperto di tenebre" (Apocalisse 16:10). Ciò provoca un'oscurità simile a quella del giorno oscuro del 19 maggio 1780, pari alle tenebre che coprirono l'Egitto. "E vi furono dense tenebre in tutto il paese d'Egitto per tre giorni. Uno non vedeva l'altro e nessuno si mosse da dove si trovava per tre giorni" (Esodo 10:22,23).

Si può immaginare che il caldo torrido provocherà degli incendi che falchieranno le centrali e gli impianti elettrici. Potrebbe esserci un blackout totale dei servizi come quello che ha colpito New York, gli stati circostanti ed una provincia canadese il 14 agosto 2003. Era cominciato con un incendio in Ohio che provocò l'interruzione di una linea di trasmissione della corrente. Tutti i servizi elettrici ed internet smisero di funzionare. I trasporti sotterranei rimasero interrotti. Gli ascensori erano bloccati. Non c'era acqua calda. I cibi congelati e quelli deperibili furono rovinati. Per conseguenza i saccheggi ed il crimine si scatenarono. Praticamente in questo caso le tenebre si potevano toccare con le dita! Perché l'oscurità? "Ora il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più che la luce, perché le loro opere erano malvagie" Giovanni 3:19.

Mentre la quinta piaga si riverserà sul papato, la sesta colpirà probabilmente l'Islam. Come le rane che invasero la terra d'Egitto, così le rane riappariranno come parte della sesta piaga. "Il loro paese brulicò di rane, che entrarono perfino nelle camere dei loro re" (Salmi 105:30). Ma le rane di cui parliamo qui sono gli spiriti di demoni che lanciano i loro malefici sui capi delle nazioni, incitandoli alla guerra. "E vidi uscire dalla bocca del dragone, dalla bocca della bestia e dalla bocca del falso profeta tre spiriti immondi, simili a rane. Essi infatti sono spiriti di demoni che fanno prodigi e vanno dai re della terra e del mondo intero, per radunarli per la guerra del gran giorno di Dio Onnipotente" Apocalisse 16:13, 14.

Questa sesta piaga è conosciuta come la battaglia di Armagheddon, l'ultima guerra mondiale (Apocalisse 16:16). Coloro che sono scettici su una possibile guerra mondiale sul solitario monte di Meghiddo, ricordino che durante la prima guerra mondiale si svolse una grande battaglia per la conquista di Gerusalemme tra gli Inglesi, sotto il comando del generale Allenby, ed i Turchi esattamente in quel luogo: Armagheddon e dintorni. Secondo la profezia, il fiume Eufrate, che era uno dei quattro fiumi dell'Eden, si prosciugherà letteralmente e profeticamente. Le acque simboleggiano popoli (Apocalisse 17:5). Milioni di aderenti all'Islam che vivono nei paesi limitrofi (Turchia, Siria, Iraq e Kuwait) attraverso i quali scorre il fiume Eufrate potrebbero perire in guerra. I musulmani intraprenderanno una "santa jihad" contro Gerusalemme (Daniele 11:44, 45). Fanno parte dei "re che vengono dal solo levante". John Wesley spiegava: "Coloro che sono a est dell'Eufrate, in Persia, in India... correranno... in Terra Santa, che è a ovest dell'Eufrate"⁷. Affronteranno il Re dei re, che verrà come il "lampo che esce da levante e sfolgora fino a ponente" (Matteo 24:27).

Nell'ultima piaga, "il settimo angelo versò la sua coppa nell'aria". Perché l'aria? Forse è perché i cieli saranno sconvolti e si ritireranno come un rotolo, secondo Apocalisse 6:14: "Quindi il cielo si ritirò come una pergamena che si arrotola". La voce di Dio scuoterà l'atmosfera. "La cui voce scosse allora la terra, ma che ora ha fatto questa promessa, dicendo: «Ancora una volta io scuoterò non solo la terra, ma anche il cielo»" (Ebrei 12:26). Nella settima piaga sono inclusi due grandi terremoti. Il primo, all'inizio della settima piaga, risveglierà alcuni dei 144.000 che faranno parte della prima resurrezione speciale o parziale. Il secondo terremoto alla fine di questa piaga corrisponderà con il risveglio della grande moltitudine nella prima resurrezione, alla seconda venuta di Gesù. Questi grandi terremoti saranno molto più forti del terremoto di Lisbona, avvenuto il 1° novembre 1755, poiché è scritto che "ogni isola fuggì ed i monti non furono più trovati" (Apocalisse 16:20). "Ci fu un gran terremoto di tale forza ed estensione, di cui non ci fu mai l'eguale da quando gli uomini vivono sulla terra" (Apocalisse 16:18). Le grandi città con i loro giganteschi grattacieli crolleranno come accadde alle

Torri Gemelle di New York l'11 settembre 2001. "Le città delle nazioni caddero" Apocalisse 16:19.

L'Apocalisse cita la "grandine" che nel greco originale corrisponde al termine "Khalaza". Significa letteralmente "far cadere o far cadere". Quindi grandine, nevischio, meteore, palle di fuoco, tutto questo o qualcosa di diverso? Forse la grande cintura di asteroidi del nostro sistema solare che Giobbe contemplò, rilascerà le sue meteoriti generando un qualcosa di simile ad una grandinata molto violenta. "Sei mai entrato nei depositi della neve, o hai forse visto i depositi della grandine che io tengo in serbo per i tempi di calamità, per il giorno della battaglia e della guerra?" (Giobbe 38:22, 23). "E cadde dal cielo sugli uomini una grossa grandine dal peso di un talento, e gli uomini bestemmiarono Dio per la piaga della grandine, perché era una piaga veramente grande" (Apocalisse 16:21). Ogni chicco di grandine peserà da 50 a 70 libbre (cioè dai 23 ai 31 chili). Le Testimonianze menzionano la caduta di "grandi palle di fuoco" dal cielo alla fine dei tempi:

"Grandi palle di fuoco caddero sulle case e da esse provenivano dardi infuocati che volavano in tutte le direzioni. Era impossibile spegnere gli incendi che scoppiavano e molti luoghi venivano distrutti. Il terrore della gente era indescrivibile. Mi svegliai ad un certo punto e mi resi conto di essere a casa mia"⁸.

Il mondo farà guerra contro Cristo ed il suo esercito che viene sulle nuvole del cielo; ma coloro che sono chiamati, eletti e fedeli vinceranno il mondo. "Essi combatteranno contro l'Agnello e l'Agnello li vincerà, perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e coloro che sono con lui sono chiamati, eletti e fedeli" Apocalisse 17:14.

LA PROTEZIONE DI DIO

In mezzo a pestilenze, disastri naturali, spada e stermini di massa, i 144.000, l'ultima generazione di santi sulla terra, saranno preservati e non moriranno durante questa terribile prova. Dopo che Daniele ebbe una visione del futuro e fu testimone delle sette piaghe, scrisse: "In quel tempo sorgerà Mikael, il gran principe, il difensore dei figli del tuo popolo; e ci sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato da quando esistono le nazioni fino a quel tempo. In quel tempo il tuo popolo sarà salvato, tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro" (Daniele 12:1). Tuttavia coloro che sono iscritti nel libro della vita non saranno liberati dalla sofferenza, dalla sete, dal caldo o dalla paura, ma sicuramente dalla morte.

"Il popolo di Dio sperimenterà la sofferenza ma anche se perseguitato o in difficoltà, anche se esposto a preoccupazioni e privazioni per mancanza di cibo, non sarà lasciato morire. Quel Dio che si occupò di Elia non trascurerà nessuno dei suoi figli. Colui che conta i capelli del loro capo avrà cura di loro e durante la carestia essi saranno saziati. Mentre gli empi saranno vittime della fame e delle epidemie, gli angeli proteggeranno i giusti e provvederanno alle loro necessità"⁹.

Anche Isaia ha contemplato in visione quel tempo ed ha preso accuratamente nota del popolo di Dio sull'orlo della sua liberazione dalle tribolazioni della vita e dalle stragi in cui perirà questo mondo. Scrisse che il popolo di Dio si sarebbe nascosto all'interno delle sue porte asperse con il sangue dell'agnello, come fecero gli israeliti durante quella terribile notte in cui morirono tutti i primogeniti d'Egitto. Isaia allude anche alla risurrezione speciale: "I tuoi morti rivivranno, i miei cadaveri risorgeranno. Svegliatevi ed esultate, o voi che abitate nella polvere! Poiché la tua rugiada è come la rugiada di una luce sfavillante e la terra darà alla luce i morti. Va', o popolo mio, entra nelle tue camere, chiudi le tue porte dietro a te; nasconditi per un istante, finché sia passata l'indignazione. Poiché ecco, l'Eterno

esce dalla sua dimora per punire l'iniquità degli abitanti della terra; la terra metterà allo scoperto il suo sangue versato e non nasconderà più i suoi uccisi" Isaia 26:19-21.

Come accadde ad Elia, anche ai 144.000 viventi sarà garantito pane e acqua. Molti si nasconderanno sulle montagne, come ha consigliato Gesù. Altri saranno nei sotterranei e nelle prigioni. Alcuni potrebbero anche essere nelle proprie case di campagna. "Costui dimorerà in luoghi elevati, le rocche fortificate saranno il suo rifugio; il suo pane gli sarà dato, la sua acqua gli sarà assicurata" Isaia 33:16. Il consiglio del salmista agli eletti è di nascondersi in Dio, di nascondersi spiritualmente, emotivamente e mentalmente nell'Onnipotente, come una bimba si nasconde dietro la gonna della madre quando si sente in pericolo. Dio dice ai suoi figli di non aver paura. Dice loro che le ultime pandemie non toccheranno i suoi eletti. "Tu non temerai lo spavento notturno, né la freccia che vola di giorno, né la peste che vaga nelle tenebre, né lo sterminio che imperversa a mezzodì. Mille cadranno al tuo fianco e diecimila alla tua destra, ma a te non si accosterà. Basta che tu osservi con gli occhi e vedrai la retribuzione degli empi. Poiché tu hai detto: «O Eterno, tu sei il mio rifugio», e hai fatto dell'Altissimo il tuo riparo, non ti accadrà alcun male, né piaga alcuna si accosterà alla tua tenda" Salmi 91:5-10.

"Il Salvatore ci soccorrerà proprio quando ne avremo bisogno. La via che conduce al cielo è sacra grazie alle impronte dei suoi passi. Ogni spina che ferisce i nostri piedi ha ferito i suoi; ogni croce che siamo chiamati a portare, l'ha portata prima di noi. Il Signore permette la lotta per prepararci alla pace"¹⁰.

GLI AVVERTIMENTI DI UN ALTRO SCRIBA

Ipuwer, lo scriba egiziano, scrisse i suoi ammonimenti e così ha fatto Dio non solo nelle Scritture ma anche nelle Testimonianze ispirate. La messaggera di Dio ricevette una visione delle sette piaghe e le raccontò in questi termini:

"L'angelo continuò: "Preparatevi, preparatevi, preparatevi! Dovete, come mai prima, morire al mondo molto più di quanto abbiate fatto fin qui". Vidi che c'era ancora una grande opera da compiere, ma c'era poco tempo per realizzarla ... Allora mi fu accordata la possibilità di vedere le sette ultime piaghe: la collera di Dio. Vidi che la sua ira era terribile e spaventosa e che se avesse disteso la sua mano, o l'avesse alzata in un gesto di collera, per gli abitanti del mondo sarebbe stato come se non fossero mai esistiti o avessero sofferto ... Il terrore si impadronì di me e caddi a terra davanti all'angelo supplicandolo di allontanare quelle immagini dalla mia vista perché erano troppo impressionanti. Allora mi resi conto, come mai prima, dell'importanza di studiare la Parola di Dio con attenzione, per sapere come sfuggire alle piaghe che sarebbero cadute su tutti gli empi che hanno adorato la bestia e la sua immagine e hanno ricevuto il suo marchio sulla fronte e sulla mano"¹¹.

Siete pronti per le sette ultime piaghe? Sarete in grado di rimanere in piedi? Aggrappatevi a Gesù, alla sua giustizia per fede e per grazia e ce le farete. Amen!

¹ Il Gran Conflitto, p. 491.

² Anne Habermehl, *The Ipuwer Papyrus and the Exodus*, Research Gate, julio de 2018. Consultato il 29 marzo 2022; https://www.researchgate.net/publication/329770320_The_Ipuwer_Papyrus_and_the_Exodus

³ Traduzione completa dell'antico papiro egizio Ipuwer con note [possibile conferma di Mosè e del esodo], Bible Blender, 1 febbraio 2020. Consultato il 29 marzo 2022; <https://www.bibleblender.com/2020/biblical-lessons/biblical-history/ancient-texts/complete-translation-ancient-egypt-ipuwer-papyrus>.

⁴ Gea ovvero la divinità che, nella mitologia greca, era la personificazione della Terra.

⁵ Il Gran Conflitto, p. 492.

⁶ Il Gran Conflitto, p. 491.

⁷ John Wesley, *New Testament Notes, commento su Apocalisse 16:12*

⁸ "General Allenby Shows How a Moral Man Conquers Jerusalem," Haaretz, December 11, 2014. Accessed June 24, 2022. www.haaretz.com/jewish/2014-12-11/ty-article/.premium/1917-general-allenby-shows-how-a-moral-man-conquers-jerusalem/0000017f-db81-df9c-a17f-f992e570000.

⁹ John Wesley, *New Testament Notes, comentarios sobre Apocalipsis 16:12*.

¹⁰ Evangelismo, pp. 25-26.

¹¹ Il Gran Conflitto, p. 492.

¹² Il Gran Conflitto, p. 495.

¹³ Primi Scritti, p. 75.

La distretta di Giacobbe

H. Dering

LA CHIUSURA DEL TEMPO DI GRAZIA

// In quel tempo sorgerà Mikael, il gran principe, il difensore dei figli del tuo popolo; e ci sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato da quando esistono le nazioni fino a quel tempo. In quel tempo il tuo popolo sarà salvato, tutti quelli che saranno trovati scritti nel libro". Daniele 12:1.

Molto presto Gesù terminerà la sua opera di Sommo Sacerdote nel luogo Santissimo del santuario celeste. In quel momento non ci sarà più misericordia verso gli empi ed i disubbidienti. Davanti alle miriadi angeliche Gesù dirà a gran voce: "È compiuto". Farà inoltre un altro solenne annuncio: "Chi è ingiusto continui ad essere ingiusto, chi è immondo continui ad essere immondo, chi è giusto continui a praticare la giustizia, e chi è santo continui a santificarsi." Apocalisse 22:11. Cosa significa tale dichiarazione? Vuole dire che il caso di ogni essere umano sulla terra è stato ormai deciso: salvato e ricompensato con la vita eterna oppure condannato alla morte eterna. Quando tutti coloro che hanno scelto di accettare Dio verranno salvati, alcuni credono che potranno avere una seconda possibilità, pensano di ottenere un secondo periodo di grazia. "Nella parabola del ricco e del povero Lazzaro, Cristo mette in rilievo che gli uomini decidono già in questa vita della loro sorte eterna. Durante questo periodo di prova Dio offre la sua grazia a tutti, ma chi abusa delle possibilità che ha per scopi egoistici, si separa da solo dalla vita eterna. Non ci sarà un secondo periodo di grazia. Con la propria decisione l'individuo ha creato un abisso insuperabile tra se stesso e Dio" (*Parole di Vita*, p. 174).

Pertanto, ORA è il tempo di grazia per ognuno di noi! Questa vita è il tempo che l'uomo ha a disposizione per prepararsi in vista della vita futura. Non potremo accettare Cristo dopo la morte o dopo la Sua seconda venuta, il registro di ogni uomo sarà ormai sigillato. È una questione molto seria che deve essere presa nella dovuta considerazione da tutti i viventi. Nel libro "Il Gran Conflitto" troviamo una chiara descrizione di una delle ultime scene della storia della terra. "Quando lascerà il santuario, fitte tenebre spirituali avvolgeranno gli abitanti della terra. In quell'ora terribile i giusti dovranno vivere senza intercessore. In assenza di qualsiasi freno o restrizione, Satana, finalmente, potrà esercitare un dominio assoluto sugli empi. La pazienza di Dio è giunta al termine. Il mondo ha respinto la sua misericordia, diprezzato il suo amore e calpestato la sua legge. Gli empi hanno oltrepassato i limiti del tempo di grazia loro concesso e lo Spirito di Dio, a cui hanno sempre resistito, alla fine si ritirerà. Non essendo più protetti dalla grazia divina, i giusti si troveranno in balia degli attacchi dei malvagi. Gli abitanti della terra a causa dell'azione di Satana dovranno affrontare grandi difficoltà. Poiché gli angeli di Dio non terranno più a

freno la violenza delle passioni umane tutti gli elementi della discordia si scateneranno e il mondo intero sarà coinvolto in una catastrofe più terribile di quella che si era abbattuta sull'antica Gerusalemme" (*Il Gran Conflitto*, p. 480).

UNA VIVIDA VISIONE DEGLI EVENTI FUTURI

La fine del tempo di grazia segna l'inizio del grande tempo d'angoscia, durante il quale Satana farà sprofondare il mondo in una miseria così grande quale non si è mai verificata prima. Inoltre la promulgazione del decreto di morte segnerà l'inizio della più grande crisi interiore per il fedele popolo di Dio, denominata "il tempo della distretta di Giacobbe". "Vidi i quattro angeli trattenerne i quattro venti fino a quando l'opera di Gesù nel santuario non fosse terminata; in seguito sarebbero arrivate le sette ultime piaghe. Queste piaghe avrebbero scatenato la reazione degli empi nei confronti dei figli di Dio, che erano considerati responsabili del giudizio di Dio su di loro, infatti essi credevano che se fossimo stati eliminati le piaghe sarebbero cessate. Allora fu emesso un decreto per uccidere i giusti che gridavano giorno e notte per ottenere la liberazione. Questo era il tempo dell'angoscia di Giacobbe" (*Primi Scritti*, p. 50).

Venerdì 18 gennaio 1884, alla messaggera di Dio del tempo della fine, la sorella Ellen G. White, fu mostrata quella che sarebbe stata la crisi finale del popolo di Dio. "Vidi il nostro popolo in grande angoscia: mentre esso pregava, piangeva e reclamava le fedeli promesse del Signore, intanto gli empi erano intorno a noi beffandoci e minacciando di distruggerci. Ridicolizzavano la nostra debolezza, deridevano la nostra insignificanza numerica, ci insultavano con parole assai offensive. Ci accusavano di aver adottato una posizione indipendente dal resto del mondo. Ci avevano tolto le nostre risorse, senza le quali non potevamo né comprare né vendere, e indicavano la nostra spregevole povertà e la nostra opprimente situazione. Non riuscivano a comprendere come potevamo vivere separati dal mondo. Secondo loro, dovevamo dipendere dal mondo e accettare i suoi costumi, pratiche, leggi o altrimenti avremmo dovuto uscire da esso. Sebbene fossimo l'unico popolo al mondo che gioiva del favore divino, le apparenze indicavano in modo terrificante tutto il contrario. Gli empi dichiaravano di avere la verità, che tra loro si facevano miracoli, che gli angeli del cielo parlavano e camminavano con loro, che si manifestava tra loro grande potenza, segni e prodigi e che questo era il millenio temporale atteso da molto tempo. Il mondo intero si era convertito e aveva accettato la legge domenicale, mentre questo gruppo piccolo e debole continuava a sfidare le leggi terrene e quelle divine, affermando d'essere l'unico possessore della verità" (*Messaggi Scelti*, vol. 3°, p. 347).

Quando il decreto di morte verrà emanato, il popolo di Dio dovrà affrontare quella grande afflizione ed angoscia

che viene descritta dal profeta come il tempo di distretta di Giacobbe: "Così parla il SIGNORE: "Noi udiamo un grido di terrore, di spavento, e non di pace. Informatevi e guardate se un maschio partorisce! Perché dunque io vedo tutti gli uomini con le mani sui fianchi come donna che partorisce? Perché tutte le facce sono impallidite? Ahimè, perché quel giorno è grande, non ce ne fu mai altro di simile; è un tempo di angoscia per Giacobbe, ma tuttavia egli ne sarà salvato". Geremia 30:5-7. Per il popolo di Dio sarà anche un tempo di lotta trascorso in preghiera. Mentre Satana incita i malvagi a distruggere il piccolo gruppo che osserva i comandamenti di Dio, quest'ultimo farà di Dio la sua difesa. Satana, inoltre, accuserà il popolo di Dio per i peccati commessi. La loro fiducia in Dio e la loro fede saranno messe a dura prova. Nel ripercorrere la loro vita, le loro speranze si affievoliscono perché sono pienamente consapevoli della loro indegnità.

LA DISTRETTA DI GIACOBBE

"La notte di angoscia di Giacobbe, quando in preghiera lottò per essere liberato dalle mani di Esaù (Genesi 32:24-30), rappresenta l'esperienza del popolo di Dio nel "tempo di distretta" (*Il Gran Conflitto*, p. 482).

Una notte, mentre lavorava ancora per Labano, l'Angelo di Dio parlò in sogno a Giacobbe e gli disse: "Io sono il DIO di Bethel, dove tu ungesti una stele e mi facesti un voto. Ora alzati, lascia questo paese e torna al tuo paese natio". Genesi 31:13. Pur avendo obbedito alle istruzioni divine, Giacobbe fu assalito da molti dubbi mentre ripercorreva la strada verso casa. Il peccato con cui aveva ingannato il padre ed il fratello era sempre davanti ai suoi occhi e pesava sulla sua coscienza. Quando i suoi messaggeri lo informarono che suo fratello Esaù gli stava venendo incontro con quattrocento uomini al seguito, Giacobbe fu preso dal terrore. Si rese conto che era stato il suo stesso peccato ad attirare questo pericolo su di sé e sulla sua famiglia. La sua unica speranza era confidare in Dio per fede. Ecco il resoconto che troviamo nella Parola di Dio sulla lotta e la vittoria che si verificarono in quel momento critico della vita di Giacobbe: "Or quella notte si alzò, prese le sue due mogli, le sue due serve, i suoi undici figli, e attraversò il guado di Jabbok. Li prese e fece loro passare il torrente, e lo fece passare a tutto quello che possedeva. Così Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntar dell'alba. Quando quest'uomo vide che non lo poteva vincere, gli toccò la cavità dell'anca; e la cavità dell'anca di Giacobbe fu slogata, mentre quello lottava con lui. E quegli disse: «Lasciami andare, perché sta spuntando l'alba». Ma Giacobbe disse: «Non ti lascerò andare, se non mi avrai prima benedetto!». L'altro gli disse: «Qual è il tuo nome?». Egli rispose: «Giacobbe». Allora quegli disse: «Il tuo nome non sarà più Giacobbe, ma Israele, poiché tu hai lottato con DIO e con gli uomini, ed hai vinto». Giacobbe gli disse: «Ti prego, dimmi il tuo nome». Ma quello rispose: «Perché chiedi il mio nome?». E qui lo benedisse. Allora Giacobbe chiamò quel luogo Peniel, perché disse: «Ho visto Dio faccia a faccia, e la mia vita è stata risparmiata". Genesi 32:22-30 È importante considerare il fatto che Giacobbe fosse completamente solo quando fu chiamato ad affrontare la più grande crisi della sua vita. Le due mogli, gli undici figli e le due serve non erano con lui. Giacobbe, in quella

situazione estremamente grave e pericolosa, necessitava dell'aiuto divino: così si rivolse a Dio in umiltà, pregandolo ardentemente di soccorrerlo. Agonizzando scrutò dentro la sua anima. "Giacobbe, pur trovandosi in mezzo alle difficoltà non fu sopraffatto dalla disperazione: si era pentito e si era sforzato di riparare il torto fatto al fratello. E quando si sentì minacciato di morte a causa dell'ira di Esaù si rivolse a Dio per ricevere l'aiuto: pianse e pregò. E fu benedetto. Spezzò le catene del male insito nella propria natura, il suo carattere ne uscì trasformato". (*Educazione*, p. 148)

AGGRAPPARSI

Alcuni anni fa, in un caldo giorno d'estate nel sud della Florida, un bambino decise di andare a nuotare nel vicino lago che si trovava proprio dietro la casa della sua famiglia. Nella fretta di tuffarsi nelle acque fresche, corse fuori dalla porta sul retro lasciandosi alle spalle scarpe, calzini e camicia. Si tuffò in acqua, senza rendersi conto che, mentre nuotava verso il centro del lago, un alligatore stava nuotando verso la riva. In casa sua madre stava guardando fuori dalla finestra quando vide i due avvicinarsi sempre di più l'uno all'altro. Terrorizzata, corse verso l'acqua, chiamando il figlio il più forte che poteva. Sentendo la sua voce il bambino si allarmò e rapidamente fece dietrofront nuotando per tornare in direzione di sua madre, ma era troppo tardi. Proprio mentre stava per raggiungerla, l'alligatore lo afferrò. Dal molo la madre afferrò il piccolo per le braccia proprio mentre l'alligatore gli agguantava le gambe. Iniziò così tra i due un tremendo tiro alla fune. L'alligatore era molto più forte della madre, ma quest'ultima era troppo tenace per lasciare la presa di suo figlio. In quel momento passò di lì un contadino che sentite le urla dal suo camion, si avvicinò il più possibile con un'arma, prese la mira e sparò all'alligatore. Sorprendentemente dopo molte settimane di degenza in ospedale, il bambino sopravvisse. Le sue gambe purtroppo erano state gravemente marchiate dall'attacco del feroce animale, e sulle sue braccia c'erano profonde lacerazioni proprio dove le unghie della madre avevano scavato la carne nel tentativo di tenere stretto il suo amato figlio. Intervistato da un giornalista locale, il ragazzo, dopo essere stato interpellato, mostrò le cicatrici lasciate dall'alligatore. Raggiante di orgoglio, però disse al suo interlocutore: "Ho anche delle cicatrici enormi sulle braccia. Le ho perché mia madre non mi ha lasciato andare". Allo stesso modo, dobbiamo aggrapparci a Gesù con tutto il nostro essere e non lasciarlo andare! (Autore sconosciuto).

"L'esperienza di Giacobbe, durante quella notte di angoscia rappresenta la prova che il popolo di Dio dovrà affrontare prima del ritorno del Cristo" (*Patriarchi e Profeti*, p. 164).

L'esperienza di Giacobbe fu molto più di una lotta fisica; è stata una battaglia intensamente spirituale tra le forze della luce e quelle delle tenebre. Grazie al Signore, Giacobbe fu salvato dalla sua tribolazione. "Così il popolo di Dio, se nel 'tempo di distretta', mentre è torturato dal timore e dall'angoscia, vedesse presentarsi davanti a sé dei peccati non confessati, sarebbe sopraffatto; la sua fede crollerebbe ed egli non potrebbe più rivolgersi a Dio fiducioso di essere liberato. Però, pur avendo un preciso senso della propria indegnità, non ha peccati nascosti da rivelare: i suoi peccati sono già passati in giudizio, sono stati cancellati, perciò non

saranno più ricordati" (*Il Gran Conflitto*, p. 485)

UN NUOVO NOME

Leggiamo ancora in Genesi 32:28: "Allora quegli disse: Il tuo nome non sarà più Giacobbe (il soppiantatore), ma Israele, poiché tu hai lottato con DIO e con gli uomini, ed hai vinto". La Bibbia di James Moffatt ha sostituito la parola "prevalso" con la parola "vinto". C'è una frase tratta dagli scritti ispirati della sorella Ellen G. White che racconta l'esito della lotta di Giacobbe con Dio: "L'inganno era stato perdonato, la sua crisi superata" (*Patriarchi e Profeti*, p. 163). Il cambio di nome rappresentava la trasformazione di Giacobbe da "ingannatore di uomini" a "vincitore di Dio". Allo stesso modo sul capo dei vincitori Gesù porrà, con la sua stessa mano destra, la corona di gloria. Per ognuno c'è una corona che porta scritto il suo "nuovo nome". Apocalisse 2:17. In Gesù tutti possono avere la vittoria sul peccato e vincere la gara celeste per la vita eterna; nessuno deve essere eternamente perduto! Il tempo di distretta di Giacobbe sarà l'ultima prova speciale, un livello speciale di perfezionamento del carattere. Per comprendere questo in modo corretto dobbiamo confrontarlo con la prova alla quale Cristo è stato sottoposto nel Getsemani. Fu lì che bevve il calice e sperimentò il battesimo della sofferenza; e grazie a questa fu reso perfetto: "Benché fosse Figlio, imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì, e, reso perfetto, divenne autore di salvezza eterna per tutti coloro che gli ubbidiscono". Ebrei 5:8, 9. Prima di affrontare quest'ultima prova, Cristo era già senza peccato, quindi anche per noi la distretta finale non servirà per la rimozione dei peccati, ma sarà un'esperienza speciale nella quale mettere alla prova la nostra fiducia nel Padre Celeste in mezzo a battaglie decisive. "Mentre il nostro Sommo Sacerdote compie la sua opera di propiazione in nostro favore, noi dobbiamo cercare di raggiungere la perfezione in Cristo" (*Il Gran Conflitto*, p. 487). "E' in questa vita che dobbiamo separarci dal peccato mediante la fede nel sacrificio espiatorio del Cristo. Il nostro amato Salvatore ci invita ad avvicinarci a Lui, a unire la nostra debolezza alla sua forza, la nostra ignoranza alla sua sapienza, la nostra indegnità ai suoi meriti" (*Il Gran Conflitto*, p. 488). "La storia di Giacobbe rappresenta anche una garanzia del fatto che Dio non respingerà coloro che sono stati tentati, sedotti e trascinati nel peccato e poi sono ritornati a lui sinceramente pentiti. Mentre Satana cerca di distruggere questa categoria di persone, Dio invita i suoi angeli a consolarla ed a proteggerla nell'ora del pericolo. Gli attacchi di Satana sono violenti e decisi; i suoi inganni sono terribili ma il Signore protegge il suo popolo ed è attento al suo grido. Nonostante i figli di Dio soffrano molto e le fiamme del crogiolo sembrino sul punto di consumarli, il grande Affinatore li tirerà fuori come l'oro purificato nel fuoco. L'amore di Dio per le sue creature, nel momento più difficile della loro prova, è forte e tenero come nei giorni della loro prosperità, ma è necessario che essi siano posti nel crogiolo, affinché ogni scoria di mondanità sia consumata ed essi riflettano perfettamente l'immagine del Cristo" (*Il Gran Conflitto*, p. 486).

PROTEZIONE DA PARTE DEGLI ANGELI

Nei giorni più duri della prova Egli [Cristo] dirà: "Va', o popolo mio, entra nelle tue camere, chiudi le tue porte dietro a te; nasconditi per un istante, finché sia passata l'indignazione" Isaia 26:20. Cosa rappresentano le stanze nelle quali il popolo di Dio dovrà nascondersi? Esse sono figura della protezione di Cristo e dei suoi santi angeli. Il popolo di Dio non si troverà in quel momento riunito in uno stesso luogo, ma formerà vari gruppi sparsi per tutta la terra.

"Vidi i santi lasciare le città e i villaggi, formare dei gruppi e vivere nei posti più isolati. Gli angeli provvedevano al cibo e all'acqua, mentre gli empì soffrivano la fame e la sete" (*Primi Scritti*, p. 251).

"Durante la notte, davanti a me passò una scena molto impressionante. Sembrava esserci una grande confusione ed una battaglia di eserciti. Un messaggero di Dio si presentò davanti a me e disse: "Chiama la tua famiglia, io vi guiderò; seguitemi". Mi portò attraverso un oscuro passaggio, poi attraverso un bosco, poi lungo la gola di una montagna, e disse: "Qui sarete al sicuro". Già altre persone erano state portate lì, altri ancora vi si erano rifugiati prima di noi. Il messaggero celeste disse: "Il momento della prova è venuto come un ladro di notte, come il Signore vi aveva avvertito che sarebbe successo". "Nel periodo conclusivo della storia terrena il Signore opererà poderosamente in favore di coloro che si mantengono fermi nella rettitudine ... Nella più terribile delle persecuzioni che si ricordino a memoria d'uomo da quando esistono le nazioni, i suoi eletti rimarranno incrollabili. Satana, con tutti i suoi eserciti, non potrà distruggere neppure il più debole dei santi di Dio. Alcuni angeli potenti li proteggeranno e l'Eterno si manifesterà a loro come "il Dio degli dei" in grado di salvare tutti coloro che hanno fiducia in Lui" (*Maranata*, p. 270) Dio ha promesso ai giusti che li avrebbe protetti mandando in loro soccorso moltitudini di angeli del cielo. "In mezzo al tempo di angoscia che sta per venire, un tempo di distretta come non vi è mai stato nel passato, il popolo di Dio rimarrà irremovibile. Satana ed i suoi accoliti non potranno distruggerlo, perché sarà sotto la protezione di angeli straordinariamente potenti" (*Lettera 119, 01 marzo 1904*). Cari fratelli, sorelle e amici, credo che sia giunto il momento di confessare tutti i nostri peccati, prima che inizi il tempo della distretta di Giacobbe. Perché non farlo durante questa settimana di preghiera? Pregate per il perdono dei vostri peccati, dei vostri errori e delle vostre mancanze. Pregate per la purificazione dei vostri cuori, pregate per ricevere la potenza dello Spirito Santo nella vostra vita; pregate e lavorate per gli altri in misura sempre maggiore man mano che si avvicinano il tempo di angoscia e la seconda venuta di Gesù. Il mio sincero augurio e la mia preghiera durante questa Settimana di Preghiera è che tutti noi possiamo essere sempre più vicini a Gesù, per essere presto accolti nel suo regno eterno. Amen!

"Nel periodo conclusivo della storia della terra il Signore opererà con forza a favore di coloro che rimangono fermi nella loro rettitudine ..."

(*Maranata*, pag. 270)

La seconda venuta di Cristo

T. Petkov

“Perché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo con i suoi angeli; e allora egli renderà a ciascuno secondo il suo operato” (Matteo 16:27). “Nella profezia l'annuncio del giudizio ed i messaggi ad esso collegati sono seguiti dalla venuta del Figlio dell'uomo sulle nuvole del cielo. Proclamare il giudizio equivale a proclamare nel contempo l'imminente ritorno di Cristo. Questa proclamazione è definita “evangelo eterno” e da questo si può dedurre che il messaggio del prossimo ritorno di Gesù costituisce una componente essenziale del Vangelo” (Parole di vita, p. 154).

L'Avventismo ebbe origine dalla proclamazione dell'imminente venuta di Cristo. Pertanto, il vero messaggio avventista si identifica e si fonda sulla profezia, sul compimento dei segni dei tempi e sul tempo del giudizio, il cui momento più glorioso è rappresentato dalla seconda venuta di Cristo.

SPERANZA DI TUTTE LE ETÀ

Nel corso dei secoli, i cristiani hanno affrontato difficoltà, prove e persecuzioni. La loro speranza è sempre stata la ricompensa che riceveranno alla seconda venuta di Cristo. Nel Medioevo, i martiri bruciati sul rogo durante l'Inquisizione cantavano inni mentre guardavano il cielo, abbracciando la speranza del ritorno di Gesù. La loro fede e la loro convinzione erano così profonde che molti di loro non provavano dolore pur essendo tra le fiamme, anzi i loro volti riflettevano la gioia della salvezza e della vita eterna. Coloro che li contemplavano restavano stupefatti e così ogni goccia del sangue dei martiri diventò un seme, un autorevole sermone reso in testimonianza dell'Evangelo.

“Questo messaggio si riferiva anche alla sua seconda venuta gloriosa in cui Egli redimerà il suo popolo, ed infondeva all'umanità la speranza di far parte un giorno, grazie alla fede e all'obbedienza, della grande famiglia dei redenti. Questo messaggio viene tutt'oggi annunciato all'umanità, sottolineando comunque l'imminenza del ritorno di Gesù” (Parole di vita, p. 154).

UN POSTO PER TE

Gran parte degli insegnamenti di Gesù riguardavano l'effusione dello Spirito Santo ed il suo ritorno al Padre. Promise ai suoi discepoli che, dopo la sua ascensione, avrebbe preparato delle dimore per i suoi seguaci. “...Credete in Dio e credete anche in me. Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, ve lo avrei detto; io vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, ritornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi” Giovanni 14:1-3.

Vivere per sempre nel nuovo regno celeste è sempre stato il desiderio di ogni vero credente. Inoltre, al profeta Isaia fu mostrato in visione come sarà la vita nel nuovo regno. Ha

narrato nei suoi scritti poetici che il leone e l'agnello vivranno insieme, a dimostrazione così della pace, dell'armonia e dell'amore che esisteranno tra le creature di Dio. Insieme, i redenti celebreranno la gloriosa restaurazione della perfetta creazione di Dio mentre i mondi non caduti, l'uomo, gli animali e le piante gioiranno e rifletteranno per sempre l'amore del Padre e la perfezione divina.

VERRÀ SULLE NUVOLE

Quando Gesù dimorava sulla terra nella sua natura umana soffrì il caldo, la fame, la sete, la fatica e tutte le altre limitazioni di questo mondo. Venne a servire in umiltà ed era soggetto alla persecuzione del mondo spirituale caduto e dei suoi alleati. Crocifisso e sacrificato per la razza umana caduta, il Salvatore ottenne la vittoria completa sul nemico e divenne l'unico Rappresentante e Sostituto dell'uomo. Ma alla sua seconda venuta, verrà con potenza e gloria. “Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire nelle nuvole, con grande potenza e gloria. Egli allora manderà i suoi angeli e raccoglierà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo” Marco 13:26-27.

Poiché questo grande evento è tanto sospirato e desiderato, Satana cercherà di ingannare il mondo intero apparendo sotto le spoglie di Cristo in diversi luoghi del mondo. Il Signore ha avvertito i suoi seguaci di stare attenti, perché falsi cristi e profeti appariranno prima della venuta di Gesù. In Matteo 24:8, il Signore paragonò la sua venuta ai dolori del parto. Per quanto una donna incinta sia preparata, i dolori che accompagnano la nascita di suo figlio la sorprenderanno sempre. Nessuno conosce il giorno e l'ora della venuta di Gesù, quindi è necessaria una preparazione continua per tutti coloro che vogliono prendere parte a questo evento glorioso. Coloro che lo vedranno senza aver gustato la morte saranno trasformati ed incontreranno Gesù nell'aria. “Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo mutati in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; la tromba infatti suonerà, i morti risusciteranno incorruttibili e noi saremo mutati.” “Poi noi viventi, che saremo rimasti saremo rapiti assieme a loro sulle nuvole, per incontrare il Signore nell'aria; così saremo sempre col Signore.” 1 Corinzi 15:51,52; 1 Tessalonicesi 4:17.

LA PRIMA RISURREZIONE

Quando Cristo apparirà sulle nuvole, “ogni occhio lo vedrà” (Apocalisse 1:7). Egli chiamerà i giusti dalle loro tombe alla prima risurrezione. Tutti i credenti fedeli che sono morti da Adamo fino alla chiusura del tempo di grazia, risorgeranno dai morti e si uniranno ai 144.000 che sono vivi. Che giorno sarà! I santi saranno testimoni del più grande evento di tutti i tempi: l'apparizione di Cristo e la risurrezione dei giusti.

Nella risurrezione parziale che si verifica subito prima, durante le ultime sette piaghe, secondo la profezia di Daniele, un gruppo di fedeli suggellati appartenenti ai 144.000 usciranno dal sepolcro nello stesso momento insieme ai più crudeli persecutori di Gesù, inclusi i membri del Sinedrio che lo condannò. Questa speciale risurrezione adempirà la profezia di Cristo: "Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire nelle nuvole, con grande potenza e gloria" Marco 13:26.

Tutti coloro che risorgono nella prima risurrezione non solo erediteranno la vita eterna ma avranno anche il privilegio di partecipare al giudizio degli increduli durante i mille anni di riposo. "Beato e santo è colui che ha parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potestà la seconda morte, ma essi saranno sacerdoti di Dio e di Cristo e regneranno con lui mille anni" (Apocalisse 20:6).

Nel libro dell'Apocalisse, questa risurrezione è la prima; la profezia rivela che una seconda grande risurrezione avverrà dopo i mille anni, quando Gesù risusciterà gli empi morti che raccoglieranno le conseguenze delle loro opere e della loro incredulità, affrontando il risultato del giudizio divino. La loro distruzione completa e finale nello stagno di fuoco purificherà l'universo di Dio da ogni peccato e da ogni male.

NIENTE PIÙ LACRIME NE DOLORE

"Io Giovanni, vostro fratello e compagno nell'afflizione, nel regno e nella costanza di Cristo Gesù, ero nell'isola chiamata Patmos, a motivo della Parola di Dio e della testimonianza di Gesù Cristo" (Apocalisse 1:9).

La ricompensa di tutti i credenti fedeli sarà finalmente data loro, e la giustizia e la rettitudine saranno pienamente restaurate. I salvati non soffriranno mai più, ma godranno gioia e felicità imperiture. "E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi, e non ci sarà più la morte né cordoglio né grido né fatica, perché le cose di prima son passate" (Apocalisse 21:4).

A coloro che sono passati attraverso le sette piaghe, viene fatta una promessa speciale: "Essi non avranno più fame né sete non li colpirà più né il sole né arsura alcuna." (Apocalisse 7:16). È difficile immaginare la vita senza il dolore fisico o mentale. Oggi il nemico delle anime cerca di distruggere i servi del Signore, attaccandoli con prove e tentazioni. Tuttavia, Dio usa le difficoltà che ci assalgono come strumenti per la nostra perfezione e santificazione. Niente può danneggiare gli eletti. "Che diremo dunque circa queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Certamente colui che non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà anche tutte le cose con lui?" Romani 8:31,32. A coloro che sperimentano la sofferenza su questa terra, Dio promette non solo la salvezza e la vita eterna, ma anche la glorificazione e la completa restaurazione della razza umana nello stato originale in cui era stata creata. I redenti avranno il privilegio di essere partecipi della natura divina. "A chi vince concederò di sedere con me sul mio trono, come anch'io ho vinto e mi sono posto a sedere col Padre mio sul suo trono" Apocalisse 3:21.

CORONE E ARPE

Il simbolo della corona è usato dal Signore Gesù per descrivere la gloria e l'onore che saranno dati a coloro che vincono e diventano parte del regno celeste. L'apostolo Paolo esclamò: "Per il resto, mi è riservata la corona di giustizia che il Signore,

il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno, e non solo a me, ma anche a tutti quelli che hanno amato la sua apparizione" (2 Timoteo 4:8).

Corone fregiate di stelle saranno date a tutti i salvati. I redenti sentono di non meritarsele e le deporranno ai piedi di Gesù, l'Autore della loro fede. Una gioia inimmaginabile sarà sperimentata da coloro che sono salvati. Tutte le difficoltà, la povertà, le privazioni, le perdite, le persecuzioni e le prove di questa vita saranno considerate nulla se paragonate alla gloria ed alla grandezza che saranno concesse ai fedeli.

Coloro che erediteranno la vita eterna saranno così pieni di gioia da non poter trattenere il canto, la lode e l'esultanza che sgorgano dai loro cuori. Riceveranno in dote strumenti gloriosi. "Udii quindi una voce dal cielo come il fragore di molte acque e come il rumore di un forte tuono; e la voce che udii era come di citaredi che suonavano le loro cetre. Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono, davanti ai quattro esseri viventi e davanti agli anziani; e nessuno poteva imparare il cantico se non i centoquarantaquattro mila, i quali sono stati riscattati dalla terra" Apocalisse 14:2,3.

Tutti i redenti avranno il dono della musica. Saranno in grado di esprimere con la musica ciò che non può essere detto a parole. Un'ondata di emozioni e sentimenti fluirà dai loro cuori. La gloriosa presenza di Dio nel regno celeste ispira gli angeli e le quattro creature viventi davanti al suo trono a ripetere continuamente: "Santo, santo, santo e il Signore Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che ha da venire!" Apocalisse 4:8.

IL CANTICO DELL'AGNELLO

I redenti canteranno un inno speciale. "E cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo: «Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore, Dio onnipotente; giuste e veraci sono le tue vie, o Re delle nazioni." (Apocalisse 15:3). Le parole di questo canto rivelano l'esperienza speciale vissuta da coloro che sono entrati in cielo, simile a quella di Mosè e degli israeliti, che attraversarono il Mar Rosso grazie all'intervento miracoloso di Dio sperimentando la liberazione dai loro nemici. Per i meriti del Signore Gesù, grazie ad un miracolo, possiamo diventare partecipi della sua giustizia, del perdono dei peccati e della vita eterna. Nessun altro può cantare questo cantico, perché la salvezza è una questione personale. L'esperienza altrui non ci farà ottenere la nostra salvezza. Cristo chiama le sue pecore per nome. Egli apre e chiude la porta e soltanto chi ascolta e riconosce la sua voce fa parte del suo gregge. Coloro che seguono Cristo sulla terra gioiranno quando saranno con Lui nella Gerusalemme celeste.

STRADE D'ORO E UNA DIMORA LUMINOSA

La nuova Gerusalemme è descritta dall'apostolo Giovanni come un luogo sorprendente con dodici pietre preziose come fondamenta, dodici porte di perla e strade d'oro puro. "Il muro era fatto di diaspro; e la città era di oro puro, simile a cristallo trasparente" Apocalisse 21:18.

L'angelo ha anche indicato le misure esatte della città: lunghezza, larghezza ed altezza. Tutto è così reale, meravigliosamente progettato per i santi e realizzato per soddisfare le loro esigenze. Al centro della città c'è il tempio. Solo i 144.000 avranno il privilegio di entrarvi. Inoltre, dalle Scritture comprendiamo che la luce che illumina la città proviene diretta-

mente da Gesù Cristo.

Molti artisti hanno tentato di dipingere su un quadro questa magnifica città, ma la fantasia umana è incapace di immaginare la bellezza e la gloria della nuova Gerusalemme.

In visione, la sorella White ha visitato il regno dei cieli ed in diverse occasioni, quando è tornata alla realtà terrestre, ha trovato quest'ultima incredibilmente oscura in confronto alla meravigliosa luce celeste. "Finita la visione tutto mi sembrò cambiato ed un velo di tristezza avvolse ciò che mi circondava. Oh, com'era oscuro per me questo mondo! Piansi quando mi ritrovai sulla terra, e provai nostalgia. Avevo visto un mondo migliore e il mio non poteva più soddisfarmi" (Primi scritti, p. 37).

Ognuno dei redenti, a seconda del suo carattere, entrerà nella città attraverso una porta specifica; ogni porta reca il nome di uno dei dodici patriarchi, che hanno riportato la vittoria su quei tratti [peccaminosi] della personalità che si ritrovano in tutta l'umanità. La luce della Gerusalemme celeste sarà così intensa che non ci sarà bisogno del sole. La folla sbalordita dei redenti sarà sopraffatta dalla gioia e dalla gratitudine in quel luogo santo. La promessa di Gesù si realizzerà. I santi entreranno nella loro dimora, sapendo di essere di grande valore davanti a Dio, molto più di qualsiasi merito umano.

VISITANDO ALTRI MONDI

I 144.000 avranno uno speciale privilegio: essi "... sono quelli che seguono l'Agnello, dovunque egli va..." Apocalisse 14:4. Con Lui visiteranno i mondi non caduti e godranno della presenza di altri esseri santi e degli angeli. La sorella Ellen G. White ebbe la seguente esperienza in visione: "Il Signore mi

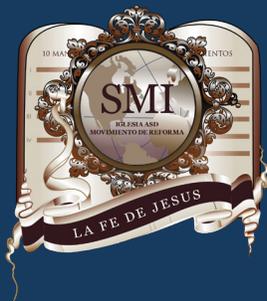
ha dato una visione di altri mondi. Mi furono date delle ali e un angelo mi accompagnò dalla città fino a un luogo glorioso e luminoso ... Gli abitanti erano di aspetto e statura diversi: nobili, maestosi e belli ... Successivamente fui portata in un mondo che aveva sette lune. Là vidi il caro vecchio Enoc che era stato portato in cielo... Chiesi all'angelo che mi accompagnava di permettermi di restare in quel luogo ... Ma l'angelo disse: "Devi ritornare e se sarai fedele, tu e i 144.000 avrete il privilegio di visitare tutti i mondi e vedere l'opera di Dio" (Primi scritti, p. 52, 53).

L'esperienza e la ricompensa dei redenti saranno al di là di ogni immaginazione. Se oggi, osservando la natura, percepiamo qualcosa della saggezza e della perfezione del Creatore, quanto più meraviglioso sarà quando potremo volare intorno all'universo e studiare la creazione presente negli altri mondi. Il regno celeste consiste nel nuovo cielo e nella nuova terra. È un luogo infinitamente migliore, dove non esistono né peccato né morte. "Il cielo è un luogo delizioso. Io non vedo l'ora di esserci, per contemplare il mio amato Salvatore che ha dato la sua vita per me, ed essere trasformata alla sua gloriosa immagine. Se con le mie parole potessi descrivere la gloria del mondo futuro! Ho sete dell'acqua viva del fiume che attraversa e rallegra la città di Dio" (La famiglia cristiana, p. 220).

Se saremo fedeli fino alla fine, andremo lì. Vedremo e toccheremo le strade dorate della nuova Gerusalemme. Vedremo la luce del Signore Gesù, riceveremo le corone d'oro e canteremo il cantico di Mosè e dell'Agnello. Facciamo ogni cosa in vista dell'eternità, dedicando il nostro cuore e la nostra mente a Gesù. Prepariamoci ad incontrarlo sulle nuvole quando Egli presto verrà. Amen!

LETTURA per la settimana di preghiera

Venerdì, 2 dicembre al
Sabato, 10 dicembre 2022



Missioni Cristiane Internazionali
Chiesa Avventista del Settimo
Giorno Movimento di Riforma

Conferenza Generale

"Adesso è il momento di prepararci per la venuta del nostro Signore. La preparazione per andare al suo incontro non può realizzarsi in un istante. In preparazione a questa scena solenne, dovremmo aspettare con attitudine di vigilanza e veglia, in combinazione con lavoro fervente. In questo modo glorificano Dio i suoi figli. In mezzo alle agitate scene della vita, si sentirà la sua voce pronunciare parole di animo, fede e speranza. Tutto quello che possiedono e che sono è consacrato al servizio del Maestro . . ."
(Review and Herald, 13 novembre, 1913)